ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 166; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

2079

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 23 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5477

Bologna accoglierà stamane la salma del suo grande figlio

La partenza notturna e l'estremo saluto del popolo romano - Un messaggio di Marconi sarà radiodiffuso oggi

ROMA, 22

L'imponente manifestazione di cordoglio per la morte di Guglielmo Marconi già data dalla cittadinanza romana, dal giorno in cui ne apprese la fine, col recarsi a visitare la salma esposta alla R. Accademia d'Italia, e con l'assistere poi, moltitudine enorme, al passaggio della bara per le vie dell'Urbe, si è rinnovata oggi alla basilica di S. Maria degli Angeli, che è stata meta d'un ininterrotto pellegrinaggio.

Plebiscito mistico

Stamane la basilica si è aperta alle 6 e nei vari altari sono state di continuo celebrate messe in suffragio del grande inventore. Alle celebrazioni ha assistito una folla foltissima che, dopo essersi inginocchiata a pregare presso la bara, avvolta nel tricolore, si è accostata alla Santa Comunione. Questo plebiscito ha commosso gli stessi celebranti. Il tempio michelangiolesco, nella sua sagoma severa, resa ancor più grave dai panneggiamenti di lutto, ha così accolta oggi la grande anima di Roma Madre, che, oltre i suoi lauri ed ai suoi fiori, ha dato al figlio onorario le sue preci. Ed alla folla spicciola che ha continuamente affluito presso la bara, si sono unite lunghe teorie di giovani e di giovanetti degli istituti religiosi, condotti da sacerdoti e da suore.

Alle 12.30 si sono recati ad ascoltare la messa i dirigenti e gli impiegati dell'ufficio Marconi, che hanno recato una splendida corona. Su tutte le pareti del tempio erano appoggiate corone bellissime; altre, per le quali non vi era posto nel tempio, sono state collocate nelle sale attigue alla sagrestia. Presso il feretro sono quelle del Re Imperatore, del Duce, del Governo fascista, di Hitler, della Spagna di Franco e di Alfonso XIII. Il popolo ha letto con compiacimento le scritte che distinguevano le innumerevoli corone; esse erano l'espressione dell'ammirazione di tutto il mondo verso il grande italiano.

225.000 firme

E' difficile fare un computo anche approssimativo delle persone che oggi si sono recate a rendere omaggio alla salma. Se i 75 registri collocati alla Farnesina si erano ricoperti di oltre 225 mila firme, e ieri oltre 500 mila persone hanno attistito al passaggio del corteo funebre, certo nella giornata di oggi, il numero dei cittadini di ogni rango, di ogni ceto, di ogni età che hanno voluto recare l'estremo saluto all'Estinto prima che lasciasse Roma, è stato, anche esso, enorme. Per 14 ore consecutive una folla di migliaia e migliaia di persone si è continuamente rinnovata nel tempio.

Questa sera alle ore 22 la salma di Guglielmo Marconi è stata trasportata dalla basilica di S. Maria degli Angeli alla stazione di Termini, donde alle 0.30 è partita per Bologna. Nella vasta piazza antistante al tempio si addensa una folla numerosa che attende l'uscita del feretro per tributare l'ultimo commosso omaggio al grande italiano.

Nell'interno del tempio, tutto velato a lutto, in una mistica semiluce ravvivata dal guizzo delle fiamme dei tripodi, dei ceri, il feretro è vegliato dalle CC. NN. e dai Giovani Fascisti del gruppo Macao. Pochi istanti prima delle ventidue il parroco della basilica mons. Giovanelli benedice il feretro. Vengono quindi aperte le porte e il feretro, seguito dal cognato dell'estinto e dal Cancelliere della Reale Accademia d'Italia, viene recato a braccia dalle CC. NN. sul carro che attende sulla piazza. Un plotone di carabinieri in grande uniforme rende gli onori. La folla che nereggia numerosissima protende le braccia nel saluto romano, qualche donna rompe in singhiozzi.

Un treno speciale

Si forma poi un breve corteo di automobili che segue il carro funebre sul quale è stata posta soltanto la corona del Re Imperatore. Il corteo è preceduto, seguito e fiancheggiato dalla folla; una folla silenziosa, raccolta, che aumenta sempre più e diventa una vera fiumana. E' l'ultimo spontaneo omaggio dell'anima popolare, l'ultima devota manifestazione di Roma fascista al grande, il cui nome vivrà perenne nei suoi fasti imperiali. Il corteo e la folla percorrono lentamente piazza dell'Esedra, il viale Principessa Piemonte, Piazza dei Cinquecento e imboccano via Marsala. Qui la folla sosta e si dispone su due fittissime ali che si prolungano fino al cancello della stazione. Le spoglie mortali di Marconi passano in mezzo alla moltitudine, che saluta romanamente

Nella stazione è stato approntato un treno speciale per disposizione del Ministro delle Comunicazioni. Esso si compone di un vagone salone funebre, ove il feretro viene deposto, avvolto nel tricolore, sormontato dai cuscini recanti la feluca e lo spadino, nonchè le decorazioni del Grande Italiano e dalla corona inviata dal Re Imperatore. In cinque carri speciali vengono disposte le innumerevoli corone inviate da tutto il mondo. Un vagone salone è riservato per la famiglia. Mons. Giovanelli benedice ancora una volta la salma.

Giungono frattanto alla stazione, nella saletta dei Ministri, la marchesa Marconi con i genitori, il conte e la contessa Bezzi Scali, Gioia Marconi ed altri famigliari, il vicepresidente anziano della R. Accademia d'Italia S. E. Formichi, il Governatore di Roma Principe Colonna che, d'ordine del Duce, scorterà la salma a Bologna e la darà in consegna a quel Podestà. La marchesa con i congiunti prendono posto nello speciale vagone. Il convoglio quindi, silenziosamente, lascia la stazione recando verso l'ultima dimora le spoglie del Grande scienziato.

Per disposizione del Governatore, ai funerali parteciperà il Gonfalone di Roma, che verrà sorretto dai «fedeli» di Vitorchiano. Un gruppo di valetti trasporterà a spalla la bara dal carro ferroviario a quello predisposto dal Comune di Bologna per il trasporto della salma alla cattedrale di San Petronio. Una grande corona d'alloro con i nastri dai colori di Roma verrà deposta sul carro funebre.

La commossa attesa

BOLOGNA, 22

Racchiusa nel suo profondo dolore per la repentina ed immatura perdita del suo immortale concittadino Guglielmo Marconi, la cittadinanza bolognese, in ogni ceto sociale, attende con viva ansia e cordoglio le spoglie mortali del suo grande figlio. I lavori di apprestamento per la complessa preparazione del cerimoniale funebre con il quale sarà accolta la salma, sono pressochè ultimate, sia alla Stazione centrale, che nel maestoso Tempio di S. Petronio, dove sarà officiata una Messa solenne da requiem da S. E. il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rossa. Pure alla Certosa sono stati ultimati i preparativi per la tumulazione della gloriosa salma nella tomba della famiglia Marconi, ove riposerà provvisoriamente in attesa che sia approntata la tomba monumentale che sarà eretta a cura del Comune. La salma, dalla Stazione alla Basilica di S. Petronio e dalla Basilica alla Certosa, sarà trasportata a braccia dagli studenti del G.U.F. bolognese. Alle solenni onoranze funebri bolognesi interverranno S. A. R. il Duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale per il Governo, S. E. De Marsanich per il Ministro delle Comunicazioni. Vi interverranno anche le rappresentanze del Partito e della Accademia d'Italia; l'Università di Bologna sarà rappresentata dal suo Rettore Magnifico con il corpo accademico al completo.

RICORDI DEL 1899

Il primo dispaccio attraverso la Manica

PARIGI, 22

Paris Midi narra la visita fatta da un suo redattore a Wimereux, piccola stazione balneare del Passo di Calais, dove Guglielmo Marconi fece nel 1899 le sue esperienze conclusive di telegrafia senza fili.

Un turista con la testa rotta

Marconi, desideroso di fare tale esperienza al disopra della Manica, per verificare il suo lavoro, aveva impiantato il suo laboratorio in una villetta di Wimereux.

Il giornalista francese ha tenuto a fare una passeggiata in questi luoghi ormai storici, in compagnia del dott. Mahieu, ex sindaco di Wimereux e amico personale di Marconi, amicizia che nacque in circostanze tragiche circa 30 anni fa.

Infatti il dott. Mahieu fu chiamato in quell'epoca al capezzale di un turista italiano che durante una passeggiata in vettura era rimasto vittima di un incidente; lungo una ripida discesa il cavallo, imbizzarritosi, aveva proiettato il turista che lo conduceva, contro un albero. Marconi — poichè il turista era lui — fu raccolto con una frattura al cranio che lo tenne per 15 giorni fra la vita e la morte. Grazie alle cure del dott. Mahieu, l'illustre scienziato guarì e potè terminare trionfalmente le sue esperienze di telegrafia senza fili. Marconi conservò poi per il dott. Mahieu una viva riconoscenza.

Accompagnando il giornalista dietro la diga dove circolano i bagnanti e indicando un gruppo di villette, il dott. Mahieu ha ricordato:

«E' al primo piano di una di queste villette, lo Chalet Artois, che fu ricevuto il 29 marzo 1899 il primo dispaccio che passò la Manica grazie al principio applicato da Marconi e noi possiamo dire non senza fierezza che Wimereux è veramente la culla della radiotelegrafia. Ricordo perfettamente l'arrivo di Marconi, le cui prove erano seguite da tutto il mondo scientifico.

Le antenne, i tentativi, il successo

Un giorno, dopo aver fatto lunghi tentativi, fece innalzare di fronte alla sua villetta un'immensa alberatura in tre segmenti, alta 54 metri. In cima alla pertica era una verga di quattro metri munita di un filo che permetteva di orientarla. Fu un marinaio di Boulogne che con l'inventore italiano montò l'antenna. Ed una piccola stella esagonale che porta l'iscrizione: «Marzo 1899» indica il punto esatto che occupava l'alberatura di Marconi. Dall'estremità della pertica discendeva un filo di rame che penetrava nel laboratorio attraverso un vetro spezzato.

I messaggi emessi da una delle camere del primo piano dello Chalet Artois erano ricevuti a bordo di una cannoniera, la «Ibis», messa a disposizione di Marconi dal Governo francese. La nave si allontanava a poco a poco dalla costa a mano a mano che Marconi si sentiva più sicuro dei risultati delle sue esperienze.

Infine un bel giorno l'inventore italiano decise di tentare il gran colpo e di inviare un dispaccio da una sponda all'altra della Manica. Partito per S. Margaret, presso Dover, vi stabilì un'alberatura eguale a quella di Wimereux e trasmise un dispaccio ai suoi collaboratori rimasti allo Chalet Artois. Esso era seguito da una lettera scritta da un funzionario appartenente alla scuola professionale superiore delle Poste e Telegrafi, così concepita: «La Wireless Telegraph Co. è stata autorizzata ad effettuare a sue spese un'esperienza di trasmissione telegrafica attraverso la Manica, tra Wimereux e St. Margaret, a 45 chilometri di distanza. Questa prova è riuscita benissimo. Marconi, che l'ha diretta personalmente, ha fatto trasmettere da St. Margaret un telegramma che è stato ricevuto dinanzi ai miei occhi a Wimereux».

L'avvenimento suscitò uno scalpore considerevole. I giornali mandarono inviati speciali per assistere a queste impressionanti esperienze. Uno di essi scriveva: «E' fatto per colpire l'immaginazione, l'albero solitario di Wimereux, prima applicazione di una scoperta che forse rivoluzionerà tutto il sistema delle comunicazioni a distanza». E il giornalista del *Paris Midi* conclude: «Il nostro collega senza dubbio non pensava di essere così buon profeta».

In onore dello scomparso

Iniziative del Consiglio ricerche e della Cassa di risparmio torinese

ROMA, 22

Il Consiglio nazionale delle ricerche, nell'intento di onorare la memoria di G. Marconi, suo venerato presidente, che perseguiva con l'ala del suo genio studi sulle micro-onde, ha deliberato di istituire un premio speciale di lire 150 mila da erogarsi per studi e ricerche di radiotecnica, secondo norme che saranno stabilite con apposito regolamento.

La Cassa di Risparmio di Torino su proposta del suo presidente sen. prof. Giuseppe Broglia, ha deliberato di erogare la somma di lire 100.000 quale premio per la più saliente scoperta nel campo delle applicazioni delle onde elettromagnetiche, lasciando alla Reale Accademia d'Italia di stabilire le modalità e le norme per il conferimento del premio in parola.

L'eco in America

delle grandi onoranze romane

WASHINGTON, 22

Tutti i giornali continuano a pubblicare editoriali e corrispondenze con ampie e dettagliate notizie sulla morte del senatore Marconi e sui suoi funerali, mettendo soprattutto in rilievo la presenza del Duce e la plebiscitaria partecipazione del popolo dell'Urbe. Domani sarà celebrata a Washington una Messa solenne con l'intervento del R. Ambasciatore e delle notabilità della colonia. Anche a New York sarà celebrata una Messa con l'intervento del R. Console generale, di personalità e della colonia. Continuano a giungere alla R. Ambasciata telegrammi di cordoglio da enti e dalle personalità più in vista del mondo politico, economico e scientifico.

Oggi 23 luglio, alle ore 13, sarà radiodiffuso da tutte le stazioni dell'E. I. A. R. il messaggio preparato da tempo da S. E. Guglielmo Marconi e che non potè essere da lui pronunziato per ragioni di salute. Il messaggio sarà letto dalla stazione radio di Bologna dal marchese Luigi Solari.

Solenne Messa a Londra

BERLINO, 22

Si ha da Londra:

Stamane alle ore 11.30 nella chiesa italiana di S. Pietro è stata celebrata una solenne Messa in suffragio di Guglielmo Marconi. La cerimonia ha rivestito carattere di unanime tributo di cordoglio per la scomparsa del grande scienziato, data la presenza di una larghissima rappresentanza della collettività italiana di Londra e dei rappresentanti del Governo inglese, del Corpo diplomatico e del mondo della scienza britannica. Il quartiere di Clerkenwell dove ha sede la chiesa di S. Pietro e dove abitano numerosi italiani era pavesato con bandiere tricolori listate a lutto. Di fronte alla chiesa e in tutte le altre strade circostanti ha stazionato una grande folla che, non potendo trovare posto nell'interno, ha atteso a capo scoperto la fine della cerimonia religiosa. Al solenne servizio funebre disposto dall'Ambasciata d'Italia e celebrato da un religioso italiano erano presenti l'Ambasciatore Dino Grandi, che aveva alla sua destra il Ministro delle Poste e Telegrafi, in rappresentanza del Governo inglese e alla sinistra i rappresentanti del Primo Ministro Chamberlain.

Nel recinto riservato al Corpo diplomatico erano la contessa Grandi, Regis de Oliveros, Ambasciatore del Brasile e decano del Corpo diplomatico e tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia. Erano presenti anche il console generale d'Italia, il segretario del Fascio e tutti i presidenti degli istituti ed associazioni italiane di Londra, insieme ad una grande folla di connazionali. Ai quattro lati del catafalco ricoperto della bandiera tricolore hanno prestato servizio d'onore quattro ex combattenti col petto fregiato delle decorazioni di guerra. Tutt'intorno, insieme a numerose rappresentanze delle organizzazioni giovanili italiane, Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane, erano ammassate bandiere italiane e gagliardetti del Fascio di Londra e delle associazioni dipendenti.

L'apertura del testamento

ROMA, 22

Nel pomeriggio di oggi, con l'osservanza delle modalità previste dalla legge, e alla presenza di pochi intimi, si è proceduto all'apertura del testamento di Guglielmo Marconi. Il documento, redatto in forma di testamento olografo e recante la data del 27 aprile 1935, fu depositato fiduciariamente l'8 giugno dello stesso anno dall'illustre scienziato presso il notaio dott. Agostino Balsi che, prendendolo in consegna, provvide ad effettuarne la relativa registrazione nel repertorio riservato ed a conservare il plico in una cassaforte. Subito dopo il decesso, il notaio dott. Balsi si è affrettato a dare notizia del deposito delle ultime volontà dell'estinto alla consorte e ai famigliari per riceverne le necessarie istruzioni circa la loro pubblicazione a tutti gli effetti giuridici. Nell'intento di far sì che tali volontà potessero essere conosciute ed eventualmente attuate prima dell'inumazione della salma, la marchesa Marconi nella giornata di ieri comunicò al notaio che era suo desiderio che il testamento fosse aperto oggi. Un ristretto numero di persone ha assistito alla cerimonia, che si è svolta nel pomeriggio di oggi, alle 17.30, nello stesso studio del dott. Balsi, al secondo piano di via del Parlamento numero 9. Il primo pretore della Pretura unificata di Roma, comm. dott. Oreste Rossi, nell'impossibilità d'intervenire personalmente all'apertura del documento aveva delegato a rappresentarlo il pretore dott. comm. Di Martino. La vedova, marchesa Marconi, era rappresentata dal padre Antonio Bezzi-Scala. Fungevano da testi il conte Enrico Pocci, il Principe Barberini e l'avv. Foschini.

Constatata la presenza delle persone invitate, il notaio dott. Balsi ha tratto dalla cassaforte la busta. Apertala ha dato lettura del documento che consta di una pagina e mezza scritta a macchina. Il testamento stesso, trascritto in un apposito verbale, che sarà presentato domattina alla registrazione, ha carattere strettamente familiare nei riguardi degli eredi, che sono la moglie marchesa Marconi nata Bezzi-Scala ed i figli Elettra, Degna, Gioia e Giulio.

Un rione di Bari

intitolato al grande scienziato

BARI, 22

La consulta comunale nella seduta odierna ha rievocato Guglielmo Marconi con il discorso del Podestà Michele Viterno ed ha quindi deliberato di intitolare al grande scienziato l'intero rione S. Cataldo ove, nel 1904, egli fece sorgere una delle prime stazioni radiotelegrafiche.

Le unità territoriali della Milizia alle manovre in Sicilia

ROMA, 22

Alle prossime grandi manovre in Sicilia, insieme alle unità dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronatica parteciperanno per la prima volta unità incaricate della difesa territoriale. E' noto che questa importante attività militare che dovrà in guerra concorrere alla difesa diretta e immediata del territorio della Nazione da attacchi aerei o contro le coste o da possibili offese alla rete delle comunicazioni (ferroviarie, stradali telegrafoniche, portuali) ed agli impianti di varie specie, venne riordinata nel luglio del 1935 coll'affidarne la direzione ad apposite gerarchie dell'Esercito (comando territoriale di difesa e di zona) e la attuazione alle unità territoriali della M. V. S. N. (Milizia «Dicat» o contraerea milizia «Dacos», Milizia da costa, Milizia ferroviaria, stradale, postelegrafonica, portuale) e cioè tutto un complesso di forze che con istruzioni settimanali e brevi richiami annuali si preparano alla difesa diretta del territorio nazionale.

Alle prossime grandi manovre parteciperanno unità della Dicat che provvederanno alla difesa contraerea nelle zone con le quali la aviazione del partito rosso tentasse incursioni per preparare o accompagnare le operazioni di sbarco. Ciò darà luogo anche ad importenti esercitazioni di protezione antiaerea (allarmi, oscuramenti, annebbiamenti, intervento delle squadre ausiliarie di soccorso ecc.) per opera dei Comitati provinciali di protezione presieduti dai Prefetti. Unità di battaglioni territoriali della M. V. S. N. saranno incaricati della difesa costiera delle zone nelle quali sono da prevedersi tentativi di sbarco.

Con l'occasione, verrà anche compiuto qualche importante esperimento e così nel campo delle difesa contraerea verranno esperimentate applicazioni della radio nel servizio di avvistamento, sia da terra, sia da mare. Anche l'impiego della difesa delle coste di tre battaglioni di M. V. S. N. costituirà una importante novità.

G. Civinini ricevuto dal Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto Guelfo Civinini che Gli ha fatto gradito omaggio del suo ultimo volume «Trattoria di Paese».

Verso il popolo

L'inaugurazione a Milano del quartiere operaio "Luigi Razza,,

MILANO, 22

Alla presenza del Prefetto e del Federale è stato inaugurato stamane un nuovo lotto di case popolari sorto a S. Giovanni, l'industre centro della popolazione operaia posto ai limiti nord della città.

Ricevuti festosamente, il Prefetto e il Federale sono stati accolti nel cortile centrale del gruppo di case dal presidente e dal Consiglio dell'Istituto case popolari. Il quartiere che si intitola «Luigi Razza» si compone di due lotti di case con appartamenti a due e tre locali e con un insieme di 802 vani corrispondenti a 250 appartamenti e comprendenti anche numerosi negozi alimentari.

Il punto morto dei negoziati di Londra

Una soluzione sul terreno della procedura elaborata dal Governo inglese - Trattazione simultanea delle tre questioni prospettate nel compromesso?

BERLINO, 22

Il D. N. B. ha da Londra che secondo una informazione dell'agenzia *Reuter* il Governo britannico ha elaborato una procedura del tutto nuova per l'esame delle proposte per il non intervento. Esse saranno sottoposte tra breve al sottocomitato nominato dal Comitato del non intervento. Il giorno della discussione non è stato ancora fissato. Il nuovo piano però non sarà comunicato a nessuno dei Governi prima della riunione del sottocomitato. Si ritiene però trattarsi della trattazione simultanea da parte di tre sottocomitati delle questioni inerenti alla belligeranza, il ritiro dei volontari, ecc. Tale soluzione suscita a Berlino scarsissimo entusiasmo.

"Trionfo del formalismo,,

E' una soluzione — si dice — che costituisce il trionfo del formalismo, il quale non si concilia affatto — osserva il *Berliner Tageblatt* — con la gravità e la serietà dei problemi in discussione, e neppure col logico piano di lavoro proposto dall'ambasciatore Grandi con l'approvazione del Reich e del Portogallo. «Ma simile formalismo — soggiunge il giornale — è la dannazione di tutte le conferenze internazionali.»

Intanto, mentre si cerca riparo dietro ai formalismi, il principio del non intervento naufraga sul terreno pratico. Le dichiarazioni degli aviatori rossi fatti prigionieri dai nazionali spagnoli sono giunte al momento opportuno. Non solo esse rivelano con quale lealtà si sia tenuto fede da parte della Russia e della Francia agli impegni assunti, ma anche a quali menzogne si ricorre nel paradiso sovietico per convincere ufficiali e soldati inviati a Valencia della necessità di battersi fino all'ultima goccia di sangue.

Le violazioni franco-sovietiche del non intervento documentate dalla deposizione degli aviatori rossi, appaiono in Germania gravissime.

«Bisogna considerare — commenta il *Berliner Tageblatt* — che 31 aviatori giunsero in Spagna attraverso la Francia nello scorso giugno. Ci ricordiamo assai bene quale fu l'indignazione di certi giornali francesi quando si affacciò l'ipotesi che la frontiera dei Pirenei non fosse perfettamente chiusa!».

E la *D. A. Z.* a sua volta dichiara, che se questo è un gravissimo caso di infrazione, il cui peso ricade in pieno sul Governo sovietico, le parole non hanno più senso.

«Noi riteniamo per certo che il Governo nazionale spagnolo ha trasmesso già il materiale di accusa al Comitato londinese di non intervento e siamo ansiosi di vedere quale atteggiamento assumeranno i suoi componenti e in particolar modo il rappresentante sovietico.

Una spedizione truccata

Ma c'è dell'altro oggi a tutto carico della Francia. L'Agenzia tedesca *Graf Reischach*, che ha dato già sicura prova dell'assoluta attendibilità delle sue informazioni, annuncia che l'8 giugno il piroscafo francese «Maresciallo Liautey» partì da Marsiglia con 800 uomini della legione straniera inviati nella Spagna sovversiva. I legionari appartenevano a diversi reparti, e venne fatta correre la voce a Marsiglia che si trattasse di una formazione destinata alla Siria. Negli ambienti del Fronte popolare si sussurra però che i legionari erano destinati alla Spagna, ciò che è stato ampiamente confermato dalle dichiarazioni di alcuni degli stessi legionari, e particolarmente da uno appartenente al 2.o battaglione del 2.o reggimento della Legione straniera di stanza a Meknes nel Marocco francese. Egli ha affermato che il 30 maggio i legionari vennero adunati, presenti tutti gli ufficiali, e si domandò chi volesse andare a combattere a fianco dei rossi spagnoli.

Per ogni compagnia si presentarono in media 50 uomini, che furono imbarcati a Casablanca il 6 giugno sul piroscafo «Maresciallo Liautey». C'erano in tutto 30 ufficiali e 800 uomini di truppa. Quattro ore dopo la partenza, la nave venne raggiunta da tre caccia francesi che la scortarono fino a Marsiglia. Durante il viaggio furono distribuite ai legionari le armi, mentre venne detto loro che le munizioni le avrebbero ricevute nella cittadina francese di Cette alla frontiera spagnola.

Si ordinò ai legionari di dire che erano diretti in Siria, ove fossero stati interrogati da estranei sulla loro destinazione.

L'agenzia *Havas* si è affrettata oggi a smentire l'informazione della *Graf Reischach*, che a sua volta conferma di averla avuta dai legionari inviati in Spagna, per cui non può sussistere alcun dubbio sulla loro autenticità.

Gil Robles Ministro degli esteri nel Governo di Franco?

A tutto ciò si può aggiungere che, per espressa richiesta del Governo romeno, è stato sequestrato nel porto di Costanza il carico del piroscafo svedese «Lola» la cui stiva era piena, non già di scatole di conserve, come asserivano i documenti di bordo, ma di munizioni per fucili e mitragliatrici a destinazione della Spagna. Il «Lola» fa parte, sembra, di una intera flottiglia di navi contrabbandiere al servizio di una organizzazione la cui centrale è a Parigi e che ha fiduciari in più Paesi e tra l'altro l'avvocato danese Michelson e l'avvocato svedese Branting, due socialistoni per la pelle. Si crede in questi ambienti politici che le accertate informazioni sulle infrazioni del non intervento e soprattutto quelle che documentano l'invio di aiuti sovietici attraverso la Francia finiranno a Londra.

Non è improbabile che si chieda che del gravissimo caso citato venga investito il Comitato di non intervento.

Nei giornali di questa sera sono riportate con grande rilievo le notizie di fonte estera, secondo le quali il capo dell'Azione cattolica spagnola Gil Robles, sarebbe incaricato dal Gen. Franco di una importante missione a Londra, indi entrerebbe a far parte del suo Gabinetto in qualità di Ministro degli Esteri. I giornali ricordano la carriera politica di Gil Robles e la stretta intimità politica e personale che specialmente in alcuni momenti lo ha unito al Generale Franco e mettono in rilievo l'importanza che per questi rappresenterà l'apporto dell'organizzazione cattolica.

Il *D. N. B.* ha da Londra che, secondo il *Times*, il Presidente del Consiglio Chamberlain, durante la seduta settimanale abituale del Gabinetto, ha rilevato che la situazione internazionale non suscita alcuna inquietudine, a differenza di quanto è stato scritto dai giornali e che i Ministri sono liberi di passare le loro vacanze dove vogliono.

Idee intorbidate dalla malafede

ROMA, 22

Occupandosi della prima riunione del Sottocomitato tecnico del non intervento, il *Giornale d'Italia* osserva che la manovra svolta dai rappresentanti della Francia del Fronte popolare della Russia dei Soviet per imporre al primo piano la immediata discussione e risoluzione del problema dei volontari, rivela la chiara intenzione di questi due Paesi di gettare ingombri sul difficile sentiero della collaborazione europea in Spagna. E' evidente che il gesto della Francia e della Russia, lanciata sulla pretesa di discutere prima il caso dei volontari alterando l'ordine stesso indicato dal Governo britannico nel suo Libro Bianco, tende a violentare, con una questione di procedura, le questioni vitali che sostanziano la politica del non intervento e la collaborazione tra le Potenze. Alla luce dei fatti concomitanti questa improvvisa pretesa di mettere avanti tutta la questione dei volontari appare più che sospetta e degna di più attenti e diffusi esami. La logica e la ragione, prosegue il giornale, vogliono che, essendo senza eccezione da definire tutti i problemi sostanziali evocati dalle proposte britanniche, si cominci anzitutto a risolvere quelli più elementari e meno controversi per semplificare i compiti e chiarire l'atmosfera dell'esame degli altri più complessi problemi.

Ora il problema del riconoscimento della belligeranza, appare il più semplice, immediato e maturo. La belligeranza delle parti spagnole è un fatto attuale e tale che nessuno al mondo può più contestare. Il suo riconoscimento di diritto non può dunque sollevare opposizione senza la contemporanea dimostrazione di una politica che non è più quella del non intervento. Infatti le correnti che più si agitano contro questo riconoscimento, sono quelle stesse che affermano la loro aperta solidarietà combattiva a fianco dei rossi contro la politica della neutralità.

Quanto alla questione dei volontari non vi è dubbio che anch'essa va risolta, come è preveduto dalle proposte britanniche. Ma essa va esaminata con serietà in tutti i suoi aspetti, poichè la sua soluzione aderisca veramente alla politica del non intervento e non invece a quella dell'intervento a favore di una parte contro l'altra. Qui dovrà precisarsi che i volontari delle due parti sono oggi sotto la potestà del Generale Franco e del Governo di Valencia e che è necessario, fra l'altro, trovare delle garanzie che assicurino la perfetta esecuzione totalitaria delle deliberazioni internazionali, anche da parte di quel gruppo di irresponsabili che è il Governo di Valencia. Il caso è complesso e va esaminato con reciproca buona volontà, ma anzitutto con calma e serenità.

Il giornale, rilevando infine, che il Governo britannico, con le sue proposte ha fatto un passo avanti verso lo spirito della collaborazione come verso il realismo dei fatti delle posizioni, conclude dicendo che è da augurarsi che nella tortuosità delle discussioni esso non si lasci più trascinare fuori strada contro lo spirito stesso di quella più comprensiva politica che ha ispirato la sua iniziativa.

Tono attenuato nella stampa francese

Un colloquio Delbos-Cerrutti

PARIGI, 22

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto stamane al Quai d'Orsay l'Ambasciatore d'Italia Cerruti. L'Ambasciatore ha presentato a Delbos il Generale Visconti Prasca, nuovo addetto militare italiano. E' verosimile che Delbos e l'Ambasciatore abbiano anche esaminato la situazione quale si presenta in seguito alle difficoltà sollevate in seno al Comitato di non intervento di Londra, che dovrebbe riunirsi domani. E' evidente però che Lord Plymouth non convocherà il Comitato senza essere prima sicuro sulla procedura dei lavori del Sottocomitato, la quale non deve presentare divergenze sostanziali circa lo sviluppo dei principii del progetto Eden.

Un'altra sfornata di fandonie

A Parigi la stampa si era reso conto che gli ambienti londinesi non attribuiscono agli incidenti di martedì scorso un'eccessiva importanza e che l'allarmismo dei giornali parigini appariva quindi esagerato e di ispirazione tendenziosa. Ne è risultato un atteggiamento meno violento in genere e quindi meno pessimista. Tuttavia l'estrema sinistra *Humanité* continua a reclamare la libertà di movimento, vale a dire, in termini meno circumvoluti, la ripresa legalizzata dei rifornimenti delle basi spagnole.

Abbiamo detto legalizzata, perchè è risaputo che la frontiera dei Pirenei con la sorveglianza internazionale o senza non è un diaframma, ma un facile valico per i rifornimenti di ogni genere che dalla Francia sono diretti in Spagna.

Altri organi antitaliani, quali l'*Oeuvre* e l'*Echo de Paris*, scrivono che l'atteggiamento della Granbretagna potrebbe riservare nuove sorprese se, come affermano, gli ambienti responsabili inglesi hanno ottenuto la conferma dell'esistenza di basi strategiche germaniche nella zona di influenza di Franco. Si tratterebbe di accordi per il rifornimento dei sottomarini, di aerodromi protetti da artiglierie organizzati segretamente dalla Germania nel Mediterraneo occidentale e sulle coste dell'Atlantico controllate dai nazionali tanto in Europa che in Africa.

Queste informazioni sensazionali ricordano per la loro natura e per la maniera con la quale sono state propagate, l'ormai famoso sbarco tedesco al Marocco spagnolo, che suscitò mesi or sono tanta emozione in Francia e allarmi militari vivacissimi e che risultò essere una invenzione dei perturbatori internazionali desiderosi di scatenare il conflitto mondiale.

Zelo grottesco

L'*Humanité* completa il quadro invitando Daladier e il capo di Stato Maggiore, Generale Gamelin, a sorvegliare gli impianti tedeschi militari in territorio spagnolo in prossimità della frontiera francese, segnalando poi l'umiliazione che avrebbe subito la Marina britannica a Portland Hill per opera di un sommergibile germanico. L'Ammiragliato britannico ha fatto sapere che ad una eccezionale circostanza andava giudicato il fortuito incontro di unità tedesche ed inglesi ed è per lo meno sorprendente constatare come l'organo comunista superi in zelo nazionale e in culto dell'onore e del prestigio del Paese anche l'Ammiragliato britannico...

Trattando questo argomento a carattere sensazionale e che solo dalla stampa antifascista è preso in seria considerazione, la *Liberté* scrive stasera:

«Noi speriamo che i partigiani della guerra inevitabile non andranno troppo oltre. Vi è già stato un precedente increscioso. Quando dunque i nostri governanti riconosceranno che il miglior mezzo per evitare ogni minaccia contro la nostra sicurezza mediterranea a proposito degli avvenimenti spagnoli, è di prendere il nostro posto presso il Governo nazionale spagnolo? Ingegneri tedeschi e italiani non saranno più soli e non vi sarebbe più lo spauracchio dei sottomarini o di altro genere. E del resto a questo si prepara attivamente l'Inghilterra che, con o senza accordi sul piano sottoposto al Comitato di Londra, prende tutte le disposizioni per occupare il suo posto presso il Generale Franco».

Ma per giungere al risultato auspicato dal giornale di Doriot, il mezzo migliore non è appunto quello di riconoscere il Governo di Franco?

La defezione della squadra belga dal Tour

Arrivi in gruppo e successi contrastati di Bautz, di Lapébie e di Brackeweldt e Wengler ex aequo

Vicini ormai sicuro vincitore della sua categoria

LA ROCHELLE, 22

Quell'invisibile regista di cui si è già parlato e che sembra presiedere al pari di Desgrange le sorti di questo giro di Francia, dirigendo le mosse dei corridori come si trattasse di tante marionette, ha tirato questa volta un po' troppo i fili, facendo addirittura saltare via dalla scena tutta la squadra belga.

Maes infatti, ancora maglia gialla per 25 secondi davanti a Lapébie e a Vicini, questa mattina non ha preso la partenza e il suo esempio è stato seguito dagli otto compagni. Nonostante le pessime accoglienze fatte ai belgi nel territorio di Bordeaux, cioè nella patria di Lapébie, questo abbandono è stato un colpo di folgore che nessuno si aspettava.

Per giustificare il gesto i belgi adducono parecchie ragioni, fra le quali la più forte sarebbe quella della misteriosa calata di sbarre a un passaggio a livello, nella prossimità dell'arrivo, che rese inutile l'inseguimento dell'allora maglia gialla Maes, permettendo invece a Lapébie di diminuire il proprio distacco dall'avversario fino a renderlo quasi irrisorio.

Le ragioni del ritiro

C'è anzi fra i belgi perfino chi afferma che il grande trucco era stato preparato e preannunciato a Desgrange in una lettera firmata così: «I ferrovieri bordelesi». Benchè questo fatto sia molto grave in sè, noi crediamo tuttavia che non sarebbe bastato a indurre i belgi all'abbandono se non si fosse accompagnato ad altre manifestazioni ostili, quali il lancio di sassi e di manciate di pepe, le offese continue ai corridori e ai tecnici e infine la penalizzazione inflitta a Maes quando ormai in corsa i commissari responsabili non potevano più appurare l'esistenza del fallo, poichè, per l'ostilità della folla, erano stati costretti ad arrivare a Bordeaux per vie traverse.

Questo cumulo di circostanze ha creato nell'animo dei corridori belgi, quando era ancora fresco il ricordo delle discussioni e delle diatribe sollevate per la penalizzazione a Lapébie nell'ultima tappa pirenaica, la sensazione di essere vittime di una inimicizia preconcetta e della dispotica volontà di qualcuno decisa a lanciare con qualsiasi mezzo Lapébie davanti a Maes nella classifica generale.

Del resto anche Steyaert quando stamane, dopo aver annunciato il ritiro dei suoi è stato pregato di recedere dalla decisione, ha precisato i motivi, più che altro morali, del gesto. Se si fosse trattato della semplice penalizzazione egli era d'avviso che si sarebbe potuti giungere ad un compromesso; erano invece in gioco l'incolumità e peggio anche la dignità dei suoi atleti, per cui egli aveva creduto di non poter più continuare la corsa nella quale era venuta a mancare ogni garanzia dei diritti sportivi.

Il commissario belga ha sottolineato la gravità del fatto che i commissari non avessero potuto seguire la corsa nella sua seconda parte e ha deplorato specialmente l'offesa fatta a una bandiera belga issata su una vettura del seguito. Le escandescenze di Lapébie alla radio erano secondo lui deplorevoli, ma gli doleva soprattutto che la stampa francese si fosse alleata al corridore, creando nel volgere di pochi giorni un'atmosfera irrespirabile.

Probabili ripercussioni

I corridori belgi non sono stati meno espliciti del loro direttore tecnico e Maes, che ha preso la parola per rispondere ai giornalisti, ha riesposto i motivi già elencati da Steyaert, aggiungendo che nel momento in cui per la disputa della tappa a cronometro per squadre, francesi e italiani, Vicini compreso, erano stati fusi in una sola compagine, avevano sospettato che si volesse formare contro di lui, ad ogni costo, una coalizione che avrebbe finito col sopraffarlo.

Invano Goddet, condirettore dell'Auto ha tentato, ritardando di mezz'ora la partenza, di smorzare nell'animo degli atleti belgi il bruciore di questa sensazione. Richiesti ad uno ad uno che cosa intendessero fare, i compagni di Maes si sono mostrati solidali con lui. Certo la perdita finanziaria è forte per questi uomini anche perchè, a nostro avviso, Maes non aveva ancora perso del tutto la partita. Ma alla fierezza del gesto dei protagonisti corrisponde già la reazione dei loro sostenitori negli ambienti sportivi del Belgio contro quelli che essi chiamano i soprusi dello sciovinismo francese. Si preannuncia infatti una sottoscrizione per dare agli atleti quei guadagni che sono venuti loro a mancare.

Naturalmente in campo francese non si accettano queste ragioni belghe e la polemica si fonda sul fatto che le prove recenti della squadra belga sui monti e in pianura non sono certo state brillantissime. Si dice da molte parti che Maes ha preferito andarsene piuttosto che essere spodestato.

Il colpo di scena odierno avrà certamente molte ripercussioni poichè tutta l'opinione pubblica belga insorge in difesa dei suoi atleti e i dirigenti sportivi si preparano a presentare una larga documentazione dei sistemi scorretti — traino a mezzo di vetture, rifornimenti clandestini, spinte organizzate in salita — che hanno permesso a Lapébie di rimontare gli avversari in classifica fino a giungere ai primi posti.

Camusso al quarto posto

Ma restando per oggi alla realtà del Giro, in attesa degli strascichi del gesto belga, abbiamo visto nelle tre corse Lapébie, che ormai ha un solo avversario temibile, Vicini, cercare a tutti i costi e con tutti i mezzi i minuti di abbuono nelle volate. Egli è giunto secondo nella prima e primo nell'ultima tappa odierna dopo una vivacissima lotta con il nostro Martano, il quale avrebbe dovuto essere proclamato vincitore avendo gettato la sua gomma davanti a quella dell'avversario. Ma ecco un'altra stranezza: quei giudici di arrivo che nella seconda tappa non erano riusciti a distinguere chi tra Brackeweldt e Wengler fosse il vincitore, a La Rochelle invece hanno dato senz'altro la vittoria al campione francese.

Come è logico, la nuova situazione creata dal ritiro dei belgi ha reso nulle le decisioni precedenti che riguardavano la composizione delle squadre nella corsa a cronometro di domani. Vicini, che è oggi passato al secondo posto, non correrà più con Lapébie, ma formerà squadra con Martano, Camusso, Introzzi, Romanatti e con l'olandese Van Schendel, mentre Lapébie correrà solo con i suoi. Tutte le squadre saranno formate da sei uomini.

Il nuovo duello Lapébie-Vicini comincerà dunque domani. Il francese, che ha sull'italiano un vantaggio di 5'54", parte favorito, ma le sorprese e gli incidenti sono sempre possibili.

Ancor più interessante si preannuncia la lotta per sabato nella tappa a cronometro individuale. Probabilmente sarà pronunciata allora la parola decisiva sul vincitore del tormentatissimo Tour del 1937.

Intanto oggi anche Camusso ha implicitamente beneficiato del ritiro dei belgi e del ritardo di Vissers, passando al quarto posto in classifica, a un secondo dallo svizzero Amberg. Non è quindi improbabile che il camoscio di Cumiana possa assicurarsi il terzo posto.

Gli individuali belgi sono invece rimasti in lizza, ma nessuno di essi minaccia più Vicini, perchè anche Vissers è ormai a 26'15" dal romagnolo.

La foratura di Vissers

Questa mattina il ritrovo per la partenza era fissato in un caffè del centro di Bordeaux. Ma quando arriviamo non troviamo i belgi. Subodoriamo subito qualche cosa di grave e corriamo all'albergo per vedere cosa è accaduto. Qui Steyaert ci annuncia il ritiro della squadra. Nei tentativi per far recedere i belgi dal loro proposito si perde qualche tempo e la partenza viene ritardata.

Il plotone così senza i belgi è composto di 46 uomini che prendono il via. L'inizio è assai veloce. Gli svizzeri si mettono al comando e tirano molto forte. A Saint André, Cocque, il vincitore di Bordeaux, è vittima di una foratura. La stessa disgrazia capita poco dopo a Vissers. Ad attendere Chocque si ferma Gamard, cosicchè si forma un terzetto di ritardatari che cerca di inseguire, ma che invece perde sempre più terreno. A Saint Aubin (Km. 60), il distacco dei ritardatari è salito a 4' e andrà sempre più aumentando fino a raggiungere proporzioni elevate.

Vicini, che si è portato magnificamente nel gruppo di testa, ravvivando spesso l'andatura, arriva coi primi e guadagna infatti su Vissers 14'10". Nella volata la lotta è ristretta fra il tedesco Bautz e Lapébie, ma il tedesco ha la meglio davanti al francese.

Dopo i rifornimenti si prende la partenza per la seconda tappa che ci dovrà condurre a Saintes. Lapébie indossa una fiammante maglia gialla.

Questa corsa non offre nulla di particolare tranne qualche foratura e il buon passo tenuto dai corridori. La media è elevata, ma tutti i partiti da Royan giungono insieme al traguardo di Saintes. Lapébie e Martano si apprestano a disputare la volata, ma si urtano fra di loro e così sono superati da un gruppetto nel quale si fanno luce il belga Brackeweldt e il tedesco Wengler che arrivano ruota a ruota e sono giudicati a pari merito.

Si prende quindi il via per la terza tappa che in 67 chilometri ci condurrà a La Rochelle. Sembra che i corridori vogliano nell'inizio di questa terza fatica riposarsi degli sforzi precedenti. L'andatura è molto modesta. Soltanto nel tratto finale il ritmo si ravviva fino a diventare convulso.

Bella volata di Martano

Tuttavia l'episodio più notevole è anche in questa corsa la volata. Lapébie parte a fondo, ma viene attaccato da Martano nel rettilineo opposto a quello d'arrivo. Il francese resiste e così l'italiano è costretto a viaggiare al largo. L'italiano però riporta un altro attacco nell'ultima curva e nonostante urti col pedale sul cemento riesce a minacciare Lapébie e a rimontarlo. Sul traguardo a noi sembra che la ruota dell'italiano sia leggermente davanti a quella del francese, ma i giudici dànno la vittoria a Lapébie.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Bordeaux-Royan di km. 123: 1) Bautz (Germania) in ore 3.5'12" (agli effetti della classifica ore 3.3'42"), alla media oraria di km. 40.280; Lapébie (Francia) idem (agli effetti della classifica ore 3.4'27"); 3) Brackeweldt (individuale belga); 4) Puppo. Segue, con lo stesso tempo, un numeroso gruppo di corridori, tra i quali sono tutti gli italiani, tranne Romanatti, che arriva in ore 3.7'57".

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Royan-Saintes di km. 37: primi «ex aequo»: Brackeweldt (individuale belga) e Wengler (Germania) in ore 1.6'27", alla media oraria di km. 33.241 (agli effetti della classifica ore 1.5'20"); 3) Pedroli (Svizzera); 4) Puppo. Segue con lo stesso tempo un gruppo di corridori, nel quale sono Lapébie, Vicini e gli altri italiani.

Ecco l'ordine di arrivo della terza tappa Saintes-La Rochelle, km. 67: 1) Lapébie in ore 2.25'30", alla media oraria di 27.565 (agli effetti della classifica ore 2.24'30"); 2) Martano idem (agli effetti della classifica ore 2.25'5"); 3)) Brackeweldt (individuale belga) idem. Seguono con lo stesso tempo tutti gli altri «ex aequo», tranne Chocque, che arriva in ore 2.28'42".

Classifica generale: 1) Lapébie (Francia) con ore 118.22'59"; 2) Vicini (individuale italiano) con ore 118.27'53"; 3) Amberg (Svizzera) con ore 118.48'4"; 4) Camusso (Italia) con ore 118.48'5"; 5) Vissers (individuale belga) con ore 118.54'8"; 6) Marcaillou (Francia) con ore 118.58'6"; 7) Gallien (individuale francese) con ore 119.22'12"; 15) Martano con ore 120.30'9"; 27) Introzzi con ore 120.31'50"; 33) Romanatti con ore 121.11"58".

Classifica per Nazioni: 1) Francia con ore 356.44'21"; 2) Italia con ore 359.43'4"; 3) Svizzera con ore 359.45'41"; 4) Germania con ore 359.49'42"; 5) Spagna con ore 366.4'39"; 6) Lussemburgo con ore 366.18'21".

La supremazia italiana nel fioretto riconfermata ai campionati mondiali

Marzi trionfa a Parigi

sbaragliando i temibili francesi

PARIGI, 22 (notte)

Gustavo Marzi è campione del mondo di fioretto. La scherma italiana, dopo la vittoria nella competizione a squadre di fioretto, ha conquistato la vittoria individuale.

Se alcuni dubbi potevano ancora sussistere in seguito alla vittoria di misura della squadra italiana su quella francese, questa sera essi sono stati ampiamente dissipati dal magnifico atleta livornese e dei suoi compagni degni in tutto e per tutto del loro capitano.

L'incontro-chiave

Gustavo Marzi è stato meraviglioso. Nella pienezza delle sue risorse, nella generosità dei suoi mezzi di fuori classe, durante tutta la serata ha palesato una forma smagliante che gli ha permesso di superare in bellezza di stile e di efficacia il suo diretto avversario, il francese Edoardo Gardère.

Infatti, è stato l'incontro Marzi-Gardère che ha deciso della conquista del titolo. Questo che è stato l'incontro-chiave ha assunto dei momenti veramente drammatici ed ha tenuto in sospeso la folla che gremiva il Palazzo dello Sport. Gustavo Marzi è andato subito in vantaggio per 2 stoccate a 0. Il francese reagiva e pareggiava. Marzi riprendeva il sopravvento, e ancora il francese pareggiava: 3 stoccate a 3. Ma Marzi sentiva di essere il vero padrone della situazione e le ultime due sue stoccate sono state dei veri capolavori della sua destrezza e del suo magnifico estro.

In verità non va dimenticato un fatto che ha reso la vittoria di Marzi ancora più significativa. In base al regolamento della Federazione internazionale di scherma e dal momento che nella finale erano in lizza 4 italiani, 3 francesi e 1 ungherese, i primi incontri si sono disputati fra concorrenti della stessa Nazione. Ed è appunto in questa circostanza che Marzi, affrontando Bocchino, ha trovato nel compagno di squadra un avversario pericoloso che è stato battuto per una sola stoccata.

Fasi drammatiche

Successivamente Marzi ha condotto un bellissimo incontro con Lemoine, dominandolo con facilità. Ma l'incontro più emozionante della serata e che ha consacrato definitivamente campione del mondo Gustavo Marzi è stato quello che lo opponeva al minore dei Gardère: Andrea. Ad un dato momento Marzi, affaticato per le precedenti prove, si lasciava sorprendere dall'avversario, il quale evidentemente cercava di pareggiare le sorti a favore del fratello a qualunque costo.

Benchè superato da una stoccata Marzi ancora una volta si riprendeva e si riportava alla pari. Era in gioco per una sola stoccata il titolo ed il livornese in un bellissimo finale, non soltanto raggiungeva l'avversario, ma lo travolgeva superandolo e cadendo poscia quasi inanimato per lo sforzo fornito, fra l'entusiasmo dei camerati e dei numerosi connazionali presenti.

Bocchino dopo Marzi è stato fra i nostri rappresentanti quello che ha conteso il passo al francese Edoardo Gardère. Infatti l'atleta italiano partito in svantaggio per tre stoccate a zero riprendeva nettamente portandosi in pareggio. Gardère aumentava il suo vantaggio per una stoccata, ma l'italiano tosto lo raggiungeva. Soltanto sulla fine il francese usufruiva di un colpo fortunato che toglieva così al nostro rappresentante la possibilità di cogliere una significativa affermazione. Giuliano Nostini ha avuto un inizio brillante, ma poi divenuto nervoso ha perduto il dominio di sè.

La classifica finale

Troppo giovane e troppo inesperto per i confronti internazionali Faldini, il quale durante la serata è riuscito a vincere solamente un incontro.

Quanto a De Rosa, è opportuno mettere in rilievo che il giovane schermidore si è comportato brillantemente e nella semifinale soltanto per una stoccata di Lemoine si è vista preclusa la via d'ingresso alla finale. Coraggiosa pure la prova di Renzo Nostini, sempre durante la semifinale.

Alla serata ha presenziato il barone De Ferraris in rappresentanza di S. E. Cerruti; il barone De Ferraris ha vivamente elogiato il neo campione del mondo.

Ecco pertanto la classifica finale del campionato del mondo individuale di fioretto: 1) Marzi (Italia) 7 vittorie e zero sconfitte; 2) Gardère Edoardo 6 vittorie e una sconfitta; 3) Lemoine 5 vittorie e 2 sconfitte; 4) Gardère Andrea 4 vittorie e 3 sconfitte; 5) Nostini Giuliano 2 vittorie e 5 sconfitte; 6) Bocchino 2 vittorie e 5 sconfitte; 7) Faldini 1 vittoria e 6 sconfitte.

Scherens si aggiudica a Milano il Gran Premio d'Europa

MILANO, 22

Questa sera al Velodromo Vigorelli si è svolta una riunione imperniata sul Gran Premio d'Europa di velocità con la partecipazione del campione del mondo Scherens.

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti, classifica finale: 1) Pola, 2) Loatti, 3) Astolfi.

Gran Premio d'Europa, velocità; classifica finale: 1) Scherens punti 7; 2) Richter punti 4; 3) Girardin punti 4.

Omnium internazionale quattro prove (velocità, metri mille a cronometro con partenza lanciata, australiana di quattro chilometri e corsa dietro motoleggere di chilometri 12); classifica finale: 1) Battesini punti 14; 2) Guerra punti 11; 3) Aerts punti 9; 4) Dinkelkamp punti 6.

Premio Pasini-Tomaselli, tandem a traguardi; classifica finale: 1) Girardin-Michard punti 7; 2) Scherens-Van Egmond; 3) Richter-Pelizzari.

La consegna al Guf di Napoli dell'Augustale dei Littoriali

NAPOLI, 22

Stamane alla R. Università il Rettore Magnifico sen. Salvi, alla presenza del Segretario federale e del Corpo accademico ha proceduto alla consegna dell'Augustale ai Littoriali dell'anno XV del «Guf» «Mussolini», Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport. Il Rettore e il Federale hanno pronunciato parole di encomio ed incitamento ai giovani compiacendosi per la brillante affermazione riportata dall'Ateneo napoletano nelle competizioni nazionali universitarie.

I presenti hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria del sen. Guglielmo Marconi. La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Lo "sport operaio,, Una conversazione alla radio

ROMA, 22

Sabato 24 corrente, alle 17.55, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «10 minuti del lavoratore» la conversazione del direttore generale dell'O. N. D., comm. Puccetti sul tema «Lo sport operaio».

NOTIZIE BREVI

E' morto a Vienna nel pomeriggio di ieri all'età di 60 anni lo scrittore e giornalista Carlo Tschuppik. Dal 1899 al 1917 fu redattore del «Prager Tageblatt». Successivamente prestò la sua opera quale collaboratore presso diversi giornali viennesi.

Da 24 ore il grande bosco demaniale di Thasos nella Tracia occidentale è in preda alle fiamme. A nulla sono valsi tutti gli sforzi fatti dai vigili e dalla truppa nonchè dalle popolazioni dei paesi vicini. I danni finora estende sempre più. I danni finora causati vengono calcolati in parecchi milioni di dracme.

La madre di Roosevelt ha lasciato l'Italia

VENEZIA, 22

Questa notte la signora Sara Delano Roosevelt, madre del Presidente degli S. U., è partita per Salisburgo.

Bottai illustra a 6000 maestre i compiti della Scuola fascista

TORINO, 22

Oggi il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal Sottosegretario S. E. Ricci e dalle autorità cittadine ha compiuto altre ispezioni agli accantonamenti delle seimila insegnanti convenute a Torino per l'annuale Corso di perfezionamento organizzato dall'Opera Balilla. Durante la serie di visite compiute alle diverse scuole che ospitano le partecipanti al Corso, il Ministro e il Sottosegretario hanno presenziato a interessanti saggi. Al termine del giro delle ispezioni pomeridiane il Ministro ha espresso il suo elogio ai dirigenti del Corso, compiacendosi anche per la perfetta organizzazione constatata. E' seguita in via Roma la sfilata delle seimila insegnanti che sono state passate prima in rivista in piazza Castelli dal Ministro, dal Presidente dell'Opera Balilla e dalle autorità e gerarchie.

Nel campo sportivo dell'Opera Balilla in piazza Bernini, S. E. Bottai ha poi tenuto rapporto alle 6000 insegnanti, che lo hanno accolto con alte acclamazioni al Duce. Il Ministro ha parlato esaltando nell'educazione fascista il compito della Scuola italiana. Ha poi sottolineato il valido contributo dell'Opera Balilla alla soluzione dei vari problemi dell'educazione fascista, rivolgendo il suo plauso vivissimo al Presidente centrale on. Ricci e ai suoi collaboratori. La rapida e acuta disamina dei motivi ideali che devono presiedere a tutte le attività della Scuola italiana è stata sottolineata da vibranti consensi da parte delle educatrici.

Dopo avere visitata la Mostra del '700 piemontese, esprimendo il suo plauso per la riuscita manifestazione, il Ministro ha lasciato la città.

Il Contratto nazionale per i lavoratori del cemento

ROMA, 22

Sono continuate presso il Ministero delle Corporazioni le trattative tra la Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento, la Federazione fascista degli artigiani da una parte e la Federazione nazionale fascista dell'edilizia dall'altra, assistite rispettivamente dalla Confederazione degli industriali e dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, con l'intervento della Federazione delle cooperative di produzione e lavoro, per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria dei manufatti in cemento, invece dei finora vigenti contratti provinciali e aziendali.

Il dissenso fra le parti riguardava soprattutto le clausole relative all'orario di lavoro e al lavoro straordinario, al sistema dei cottimi, al trapasso di azienda, alla classificazione dei lavoratori, al peavviso di licenziamento e ai provvedimenti disciplinari.

Dopo ampia discussione, mercè l'intervento esplicato dal Ministero e lo spirito di collaborazione che ha animato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, è stato possibile raggiungere l'accordo fra le parti. In questo modo è stata data per la prima volta una disciplina a carattere nazionale a una importante categoria produttiva, la quale comprende un complesso di 1439 ditte con circa 15.000 lavorator: occupati.

Ricorso di un condannato a morte respinto dalla Cassazione

ROMA, 22

Il 4 febbraio scorso la Corte di Assise di Potenza giudicava tali Leonardo Luigi Corvo, Nicola Faccinti e Rocco Ripacandida, imputati, il primo di omicidio premeditato in persona di una propria figlia sedicenne, e gli altri due di complicità nello stesso delitto e di altro duplice omicidio commesso a scopo di rapina nelle persone di Domenico Mocca e Girolamo Clapis. La Corte condannò il Faccinti alla pena di morte e il Ripacandida all'ergastolo e assolveva il Corvo per non aver commesso il fatto.

Oggi è stato discusso il ricorso prodotto dai due condannati nonchè dal P. M. che aveva chiesto la pena di morte anche per il Ripacandida. La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha oggi respinto il ricorso confermando la sentenza della Corte d'Assise di Potenza.

Ufficiali dei carabinieri italiani ospiti della Germania

BERLINO, 22

In missione di studio, prevista dall'azione di scambio tra i due Paesi, è ospite della capitale del Reich una delegazione di ufficiali dei carabinieri italiani composta di tre maggiori ed un capitano. La delegazione si tratterrà in Germania circa tre mesi, allo scopo di studiare l'organizzazione dei servizi di polizia del Reich.

Due motociclisti morti in uno scontro con un'auto sulla strada di Piantison

AGORDO, 22

Oggi verso le 14.30, sulla strada Agordo-Voltago, letteralmente gremita di veicoli trasportanti i fedeli che tutti i giorni accorrono a Piantison, ove tre pastorelle raccontano di vedere la Madonna Addolorata, è avvenuto un gravissimo incidente nel quale hanno trovato la morte due motociclisti. Un autobus era partito poco prima da Agordo per andare a prendere a Voltago dei pellegrini. Giunto nelle vicinanze del Cimitero, si scontrava con una motocicletta. Per l'urto il guidatore della moto e un amico che aveva a bordo sbalzarono ai lati della strada rimanendo cadaveri.

I compiti del Patronato nazionale per l'applicazione delle leggi sulla previdenza

ROMA, 22

Il Consiglio direttivo del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori, ha convocato a Roma i dirigenti provinciali e i consulenti medici e legali dei maggiori Uffici periferici, allo scopo di esaminare alcuni aspetti dell'organizzazione assistenziale, in ordine all'applicazione delle nuove leggi sull'assicurazione infortuni e sulla previdenza sociale. I lavori sono stati inaugurati nella nuova sede alla presenza dei componenti il Consiglio direttivo.

Il presidente ha fatto un'ampia esposizione del lavoro svolto negli ultimi quattro anni, diretto a consolidare la struttura unitaria del Patronato e a perfezionarne i servizi tecnici, affinchè l'Istituto possa pienamente corrispondere alle sue finalità e alle nuove esigenze derivanti dall'applicazione delle nuove norme legislative. Ha concluso rilevando l'alto contenuto sociale delle leggi previdenziali suscettibili tuttavia di ulteriori sviluppi. L'on. Cianetti ha recato ai convenuti, anche a nome di altri presidenti, il saluto e l'espressione di simpatia delle Confederazioni di lavoratori, le quali vedono nella azione del Patronato una necessaria integrazione dell'attività sindacale. Infine l'on. Malusardi ha preso la parola e ha portato ai dirigenti del Patronato il saluto del Ministro Segretario del Partito.

Alla seduta odierna è intervenuto S. E. Lantini, Ministro per le Corporazioni, il quale ha posto in rilievo l'azione del Regime in materia di previdenza e di assistenza in favore dei lavoratori. Rilevati i concetti informatori delle nuove leggi sociali, ha posto in evidenza la funzione del Patronato nazionale, diretta ad assistere il lavoratore nel momento in cui il bisogno della tutela era maggiormente sentito, come nel caso di malattia o di infortunio; così la azione sindacale accompagna il lavoratore in ogni contingenza, senza alcuna soluzione di continuità. Concludendo il Ministro si è detto sicuro di potere contare sullo spirito di collaborazione dei dirigenti sindacali e del Patronato, come dei dirigenti degli Istituti di previdenza, affinchè le leggi emanate dal Regime e volute dal Duce abbiano la più efficace applicazione.

La bananiera "Ramb I,, varata alla presenza di S. E. Lessona

SESTRI PONENTE, 22

Questa mattina, alla presenza di S. E. il Ministro per l'A. O. on. Lessona, è stata varata la bananiera «Ramb I» una delle quattro destinate ad arricchire la flotta della R. Azienda monopolio banane. La cerimonia si è svolta con perfetta regolarità tra l'entusiasmo delle maestranze che inneggiavano al Duce.

Le caratteristiche della nave sono le seguenti: lunghezza m. 116.70, larghezza m. 15.60, altezza di costruzione m. 8.75, immersione a pieno carico m. 6.56. Il dislocamento è di tonn. 5200. L'apparato motore è costituito da due motori a sette cilindri tipo Fiat di 3400 hp. ciascuno, che permetteranno alla bananiera la velocità di circa 19 miglia orarie con una portata utile di tonn. 2500. La bananiera sarà anche dotata di cabine per il trasporto di passeggeri.

L'on. Jannelli visita le Colonie dei figli dei ferrovieri napoletani

NAPOLI, 22

Stamane il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Jannelli, accompagnato dal capo compartimento delle FF. SS. di Napoli ha fatto una visita inattesa alle Colonie marine di Castellammare di Stabia e montana di Santa Agata dei due Golfi, che accolgono rispettivamente 400 e 100 figli di ferrovieri, rilevandone il perfetto funzionamento.

La morte del gr. uff. Frua uno dei pionieri dell'industria tessile

MILANO, 22

E' deceduto questa sera nella sua abitazione in Piazzale Cadorna N. 16, l'industriale gr. uff. Giuseppe Frua. Aveva 82 anni. Era considerato un pioniere dell'industria tessile italiana e aveva dato vita a un complesso di attività dei più notevoli, tra cui è all'avanguardia la Società anonima De Angeli - Frua, che produce i tessuti stampati.

Notiziario istriano

Una manovra tattica dei Giovani Fascisti

POLA, 22

L'altra mattina, i Giovani Fascisti della nostra città e di alcune località vicine, hanno effettuato una manovra tattica, diretta dal ten. col. Nappi, addetto al Comando federale dei FF. GG. di Combattimento, ed alla presenza del comandante in II, centurione Clinio Mignani.

Le formazioni celeri polesi, alle 6 del mattino, dopo essersi adunate in Piazza Ninfea, si sono dirette verso il bosco di Lisignamoro, posizione tenuta dai reparti di Giovani Fascisti di Dignano, Fasana e Gallesano.

L'esercitazione aveva per obiettivo l'attacco dei Giovani Fascisti polesi alle posizioni tenute dai camerati della provincia. La manovra si è svolta perfetta e nell'ordine prescritto. Le giovani Camicie Nere hanno dimostrato una perfetta ed elogiabile preparazione militare.

Al termine dell'interessante ed istruttiva esercitazione, è stata consumata la colazione al sacco.

Prossima apertura d'una nuova colonia dell' O. B.

Lunedì prossimo, si aprirà, sulla spiaggia di Vergarolla, la Colonia estiva del Comitato provinciale dell'O. Balilla.

La Colonia, che è stata battezzata col nome di «Sandro Mussolini», accoglierà un centinaio di ragazzi tra i più poveri e i più abbandonati. Sabato mattina, alle 8, gli iscritti saranno sottoposti ad una visita medica nella Casa Balilla.

La 29.a Armata cinese si ritira

ma la situazione non è ancora chiarita

I rinforzi dal Giappone in alto mare in attesa degli eventi?

TIENTSIN, 22

Un certo sollievo si è avuto oggi quando un portavoce militare giapponese ha confermato che le truppe cinesi si stanno ritirando da Lu-Kou-Chao e da Pa-Pao-Shan. Subito sono rinate le speranze che il conflitto possa considerarsi definitivamente evitato; ma lo stesso portavoce nipponico ha aggiunto di non sapere se la ritirata cinese sarà integrale, secondo quanto è stabilito nell'accordo, e ha fatto rilevare che se anche la 29.a armata cinese desse leale esecuzione agli obblighi dell'accordo, rimane pur sempre aperta la grave vertenza tra le autorità militari nipponiche del continente e il Governo centrale di Nanchino (il quale insiste nel rifiuto di riconoscere l'accordo di Tientsin). Tutto ciò — ha concluso — non giustifica per il momento alcun ottimismo.

Le concessioni gremite

Intanto i trasporti militari nipponici, di cui era stata annunciata la partenza dal Giappone con 35 mila soldati a bordo, non sono ancora giunti a Taku e qui si crede che essi siano fermi in alto mare, in attesa degli eventi. I censori giapponesi che domenica scorsa erano installati alla Posta centrale sono stati oggi ritirati.

Si apprende che sin da sabato sono stati arrestati un certo Tsai-Shaou-Tang, ex ufficiale di Stato Maggiore dell'esercito di Feng-Yuh-Siang, e parecchi altri cinesi suoi amici, i quali avrebbero complottato per assassinare alti ufficiali giapponesi e l'Ambasciatore giapponese in Cina, Kawagoe.

Da Pechino informano che stamane alle 10 i cinesi stavano sgomberando la zona di Pa-Pao-Shap e di Lu-Cou-Chao. Le truppe giapponesi sorvegliano lo sgombero. A Tien Tsin intanto, migliaia di cinesi affluiscono alle concessioni della Francia e della Granbretagna, perchè temono una dichiarazione di guerra da parte del Giappone.

La situazione è divenuta più delicata in seguito al rifiuto opposto dagli inglesi di consegnare ai giapponesi numerosi «coolies», cinesi rifugiatisi nella loro zona di concessione, e in seguito all'ordine comunicato dai giapponesi al Circolo internazionale ippico di sospendere le corse, perchè l'ippodromo è loro necessario per scopi militari.

Notizie contradditorie

Il corrispondente dell'*United Press* a Pechino ha visitato oggi la cittadina di Pa-Pao-Shap e l'ha trovata ben presidiata da reparti della 37.a Divisione cinese, i di cui comandanti hanno negato di aver ricevuto alcun ordine di ritirarsi; ne possedevano altri, invece, nel senso di rafforzare le posizioni occupate.

I capi cinesi locali, poi, hanno dichiarato nel pomeriggio di aver avuto notizia che le truppe nipponiche, giunte nei giorni scorsi nei sobborghi della città, si stavano ritirando su Feng-Tai e che il grosso della 37.a Divisione cinese si trova ormai radunato negli accantonamenti di Sui-Yuan. L'Ambasciata cinese più tardi ha confermato la ritirata delle truppe nipponiche da Feng-Tai e di parte di quelle della 37.a Divisione cinese dalla zona degli ultimi incidenti.

Nanchino ha ratificato la convenzione di Sung-Ce-Yuan

TOKIO, 22

L'Agenzia *Domei* ha da Pechino che il Governo di Nanchino ha riconosciuto la convenzione conclusa tra Sung-Ce-Yuan e il Comando della guarnigione giapponese nella Cina settentrionale. I circoli militari sono tuttavia decisi a mantenere il loro atteggiamento d'aspettativa, tanto nei riguardi della 29.a Armata cinese, quanto nei confronti di Nanchino.

Sung-Ce-Yuan, capo dell'Hopei Ciahar, comunica l'avvenuta firma di un armistizio tra i cinesi del nord e i giapponesi e aggiunge che le due parti si apprestano a sorvegliare rispettivamente lo sgombero dei nipponici e della 29.a Armata del nord.

Intanto, in seno al Governo dell'Hopej Ciahar nasce un conflitto di tendenze tra filonipponici e antinipponici, mentre il Governo di Nanchino concentra e rinforza le truppe centrali, al fine di evitare un accordo che, indipendentemente da Nanchino, si vorrebbe fare entrare in esecuzione. Gli osservatori politici aggiungono che è ormai indubbio il fatto che Ciang-Kai-Scek cerca anche di fare scontrare con i nipponici la 29.a Armata, che Nanchino vedrebbe volentieri sconfitta dopo i fastidi avuti da essa, la quale, sconfitta, verrebbe sciolta. Informazioni qui giunte e date per sicure, dicono che in seno alla 29.a Armata si notano agitatori russi.

La traversata atlantica di un ignoto pilota americano

NEW YORK, 22

Le autorità aeronautiche non sanno rendersi ragione della comunicazione fatta dalla nave da carico britannica «Coryton» di aver visto a 500 miglia dalla costa di Terranova un apparecchio americano dirigersi verso l'Europa. La partenza non è stata segnalata da alcun campo di aviazione. Tutti i piloti transoceanici sono stati rapidamente rintracciati in territorio americano e si è indotti a credere che un pilota sconosciuto stia compiendo segretamente un tentativo di traversata atlantica.

Morboso interesse in America per l'ultimo film della Harlow

NEW YORK, 22

Già all'alba di stamane, 500 persone si assiepavano agli ingressi del teatro «Capitol» per assistere alla prima visione del film «Saratoga», ultima produzione artistica di Jean Harlow con Clark Gable, rimasta interrotta per la morte dell'attrice.

Le notizie giunte da altre città come Los Angeles, San Diego, Seattle, Denver, Milwaukee e Filadelfia, dove pure questa sera il film è proiettato per la prima volta, rivelano che anche colà vi è un'attesa morbosa per assistere alla proiezione dell'ultimo lavoro della compianta attrice.

Bollettino meteorologico

22 luglio

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, m.	+28	+22
Roma.....	aum	ser., cal.	+32	+20
Milano...	dim.	misto	+31	+21
Torino ..	staz.	sereno	+29	+20
Genova..	var.	misto, cal.	+28	+22
Sanremo	staz.	ser., cal.	+28	+21
Venezia	—	—	—	—
Trento ..	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	misto	+29	+18
Bologna	staz.	sereno	+32	+22
Firenze..	staz.	sereno	+31	+21
Rimini...	staz.	ser., cal.	+28	+20
Ancona..	staz.	ser., cal.	+26	+22
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+31	+21
Foggia...	staz.	sereno	+32	+16
Bari......	staz.	ser., cal.	+28	+22
Lecce......	aum.	sereno	+30	+21
Taranto	aum.	cop., m.	+31	+22
Messina.	staz.	ser., cal.	+31	+23
Palermo	staz.	ser., cal.	+30	+19
Catania.	var.	ser., ag.	+33	+21
Cagliari	staz.	ser., cal.	+35	+19
Sassari..	staz.	sereno	+30	+19
Tripoli...	aum	ser., m.	+31	+20
Bengasi..	aum	misto, m.	+26	+24
Rodi......	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 23 luglio. (Roma, «Telemetaereo») L'anticiclone atlantico va rapidamente attenuandosi sull'Europa centrale, mentre su tutto il bacino mediterraneo la pressione si è regolarmente distribuita e presenta deboli nuclei depressionari sull'Italia settentrionale e una depressione sul Mare di Levante. In conseguenza masse di aria temperata fresca instabile sospinta dall'anticiclone seguitano ad affluire sulle nostre regioni. Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente instabile con qualche formazione temporalesca più accentuata specie sulle regioni settentrionali che lungo la dorsale appenninica.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti intorno a nord e cielo nuvoloso con possibilità di formazioni temporalesche a carattere locale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare quasi calmo o poco mosso.

COMUNICATI

Ringrazio il sig. direttore Renato Enenkel e i professori della pregiata **Scuola Enenkel** per avermi dato in un solo anno di scuola, tale preparazione, da sostenere brillantemente gli esami di maestra del grado preparatorio presso la R. Scuola Magistrale di Marcianise.

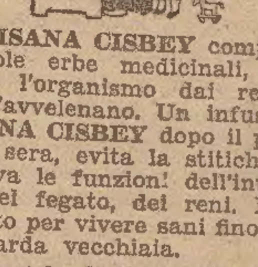
ARMIDA VIEZZOLI

ESAMI
SCUOLE MEDIE
SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI, 40
(dirimpetto via Madonnina)
Telefono 83-00
SERIETA' SERIETA'

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA
Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6096
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

AZIONI GEROLIMICH
» TRIPCOVICH
le migliori quotazioni da
A. BOLAFFIO, VIA DANTE, 6

Difficile fermarlo
E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5 per cento). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano, N. 34227|1935



La **TISANA CISBEY** composta di sole erbe medicinali, sbarazza l'organismo dai residui che l'avvelenano. Un infuso di **TISANA CISBEY** dopo il pasto della sera, evita la stitichezza, riattiva le funzioni dell'intestino, del fegato, dei reni. E' il segreto per vivere sani fino alla più tarda vecchiaia.
La scatola di 12 dosi Lire 5.40 Bustina Lire 0.70 - Labor. Giulio Manzoni e C., Via Vela 5, Milano
Aut. Pref. Milano 9355 - 15-4-37-XV

Lotteria di Merano
I biglietti sono in vendita

Formidabili offensive scatenate dai nazionali sui fronti iberici

Importanti posizioni conquistate nei settori madrileno e aragonese
Carri armati marxisti e prigionieri catturati dai legionari

PARIGI, 22

Il successo della grande offensiva delle forze nazionali nei vari settori intorno a Madrid e nell'Aragona sul fronte di Albaracin, va delineandosi ormai in linea ben definita.

Nel settore di Albaracin i progressi conseguiti in questi due ultimi giorni con l'occupazione di posizioni molto importanti rappresentano il risultato più aderente ai piani delle operazioni ed agli scopi che il comando delle forze nazionali si prefiggeva.

Perdite ingenti

Dalla disperata, ma inefficace resistenza marxista, si può dedurre quale importanza i rossi attribuivano al mantenimento di posizioni che invece hanno dovuto abbandonare per la violenza degli attacchi delle forze nazionali.

I tentativi di contrattaccare le posizioni raggiunte dalle forze nazionali sono costati ai rossi perdite ingenti e senza alcun risultato. In complesso le forze nazionali mantengono in questo settore — come del resto negli altri — la iniziativa e dispongono di mezzi in tutto rispondenti ad ogni eventuale sviluppo della situazione.

Nel settore di Brunete le forze nazionali hanno pure progredito sensibilmente. I rossi hanno portato un attacco in località Questa de la Reina, ma senza alcun risultato; non soltanto i miliziani sono stati respinti, ma le forze nazionali hanno inflitto loro delle gravissime perdite.

Complessivamente in questi ultimi tre giorni di azione le forze nazionali si sono impossessate di grande quantità di materiale bellico. Una ulteriore notizia pervenuta dal fronte di Madrid informa inoltre che le truppe nazionali tengono sotto il fuoco della artiglieria e per un lungo tratto la strada dell'Escuriale.

L'odierno comunicato ufficiale del Quartiere Generale è del seguente tenore: «Fronte nord: niente di importante da segnalare. Fronte del centro Aragona: nel pomeriggio di ieri le nostre truppe hanno occupato i villaggi di Griegos e Guadalabiar e altre importanti posizioni del settore di Albaracin. Oggi l'avanzata è continuata e ci siamo impadroniti del villaggio di Torres e di nuove posizioni. Un contrattacco nemico alla Peubla de Tramacastilla è stato violentemente respinto, causando al nemico perdite numerose.

Fronte di Soria, Avila e Madrid: un attacco nemico alla Questa de la Reina è stato prontamente ed energicamente respinto dalle nostre truppe. Negli altri settori nulla di importante.

Fronte sud: vengono segnalate alcune scaramucce locali, terminate con il vantaggio delle nostre truppe».

Temperatura torrida

A proposito dei recenti scontri avvenuti nei sobborghi della capitale, il corrispondente Reynold Packard dà oggi i seguenti particolari:

«Il «Bar Anita», notissimo ritrovo suburbano di Madrid, è stato ieri nuovamente obiettivo di un secondo violento tentativo di contrattacco da parte dei rossi.

Il caldo asfissiante, circa 40 gradi all'ombra, ha reso necessario un abbondante rifornimento d'acqua e bevande varie alle linee dei nazionali. Ho visto diecine e diecine di autocarri carichi di birra, aranciate, limonate e di acque gassose percorrere il terreno battuto del nemico per raggiungere le posizioni di prima linea. L'approvvigionamento idrico è stato assicurato anche per mezzo di grandi autobotti. I conducenti hanno ripetutamente rischiato di cadere vittime del cannone e delle raffiche di mitragliatrici dei rossi.

Un reparto volante di falangisti ha catturato l'equipaggio di un'autoblindata nemica. I rossi erano stati costretti ad uscire all'aperto perchè le corazze erano diventate roventi e nell'interno dei carri non si respirava più. Mi dicono che nei carri e nelle autoblindate non si riesce a resistere più di un'ora durante il giorno e perciò tali mezzi di offesa vengono impiegati preferibilmente il mattino e la sera, cioè durante le ore più fresche della giornata. Questo beninteso quando è possibile.

Dopo qualche ora di relativa calma, trascorso il periodo più caldo della giornata eccezionalmente afosa, Miaja ha lanciato circa 5000 uomini, preceduti da una ventina di carri armati, all'attacco delle linee dei nazionali a circa 18 chilometri a nord-est di Brunete. Ma i nazionali non si sono lasciati cogliere alla sprovvista.

Disastroso ripiegamento

Appena il nemico è giunto a tiro lo hanno tempestato con un fuoco micidialissimo, costringendolo a retrocedere dopo aver subito gravissime perdite. In particolar modo è stato efficace il fuoco delle mitragliatrici che erano addossate ai balconi e alle finestre del «Bar Anita», trasformato con difesa di sacchi a terra e altri mezzi di protezione in un vero e proprio fortilizio.

Il nemico è sbucato da un piccolo oliveto situato a nord della grande rotabile Madrid-Escuriale con l'obiettivo di infrangere la linea dei nazionali tra Villafranca del Castillo e il «Bar Anita», linea occupata dalle truppe di Franco dopo l'avanzata di ieri in questo settore. Il combattimento accanitissimo è durato alcune ore ed è terminato con la sconfitta completa degli attaccanti. I rossi hanno lasciato sul terreno numerosi morti e quattro carri armati. Essi sono stati bersagliati anche da aeroplani nazionali che, discesi a bassa quota, hanno investito i gruppi nemici con raffiche di mitragliatrice.

Il fallito contrattacco dei rossi era stato evidentemente preparato con molta cura. Miaja contava indubbiamente sul fattore della sorpresa e anche sulla stanchezza dell'avversario, le cui linee più esposte al solleone erano divenute vere fornaci. I reparti lanciati all'assalto avevano inoltre una larghissima dotazione di mitragliatrici: calcolo che ne avessero una ogni tre uomini, con grande abbondanza di munizioni.

E' stato quindi un assalto di carri armati e di mitragliatrici, ma è finito con un disastroso ripiegamento. Dalla nazionalità dei prigionieri fatti dai nazionali e da quanto i prigionieri stessi hanno riferito, risulta che i rossi stanno impiegando in questo disperato tentativo sul fronte di Madrid le formazioni di volontari stranieri.

Come truppe di assalto Miaja manda pure avanti i battaglioni composti di contadini».

Dichiarazioni di volontari russi

Si apprendono intanto altri particolari sulla cattura dei prigionieri nel fronte madrileno di nazionalità russa. Infatti si ha da Salamanca che gli ufficiali insieme con gli equipaggi dei 7 apparecchi sovietici hanno dichiarato tutti di appartenere al servizio attivo dell'aviazione sovietica e di essersi recati in Ispagna con documenti falsificati passando da Parigi.

Tra essi il tenente sovietico Grigori Kozaiswi, nato a Perogoff presso Mosca, ha dichiarato d'essere andato via mare da Leningrado a Le Havre ed insieme ad altri di aver proseguito per Parigi e poi per Valencia ove era giunto a bordo d'un apparecchio commerciale francese. Da Valencia era stato avviato alla scuola aerea di Los Alcazares e vi aveva fatto istruzione, per essere poi destinato ad una sezione di frontiera all'aeroporto di Alcalà de Henares. La squadriglia di cui faceva parte si componeva di 12 caccia sovietici i cui piloti tutti appartenenti all'armata sovietica aerea, erano comandati da un capitano pure sovietico. Il tenente ha aggiunto che ai piloti sovietici era dato il cambio ogni 6 mesi da parte di nuovo personale proveniente dall'U.R.S.S.

Altri due ufficiali sovietici in servizio attivo fatti prigionieri sul fronte di Madrid il 10 luglio ed anche essi aviatori, hanno fatto analoghe dichiarazioni da cui risulterebbe l'esistenza d'un trasporto regolare di piloti sovietici da Le Havre a Valencia per il quale sarebbe stata creata una speciale organizzazione in Francia.

Il sott'ufficiale aviatore sovietico Tchikossoff nato a Woronesch, ha dichiarato a sua volta d'essere stato munito con altri 9 piloti d'un passaporto civile. Nelle sue carte è detto che egli si recava a visitare l'Esposizione mondiale di Parigi. Il 17 luglio era stato invece incorporato in un reparto di aviazione al servizio della Spagna rossa.

Aiuti franco-sovietici

Gli aviatori hanno infine riferito che era stato detto loro che le truppe nazionali erano costituite da briganti ed assassini e che era meglio suicidarsi che cadere nelle loro mani perchè si poteva essere certi di essere martirizzati e seviziati. Essi sono quindi rimasti molto stupiti di essere trattati come prigionieri di guerra ed hanno in massima parte dichiarato che non torneranno mai nell'U.R.S.S. e di voler ricominciare una nuova vita in un altro Paese d'Europa.

Si riceve pure che i giornali tedeschi pubblicano in grandissima evidenza queste dichiarazioni.

La Deutsche Algemeine Zeitung *osserva che queste dichiarazioni chiamano direttamente in causa il Governo di Mosca e le competenti autorità francesi. Coloro che ancora credono ad una leale applicazione della non ingerenza da parte degli amici di Valencia dovranno definitivamente ricredersi.*

Il Wölkischer Beobachter *aggiunge che lo scorso mese un forte contingente di soldati della legione francese è stato inviato a Valencia. Il giornale rileva che il Governo francese dovrà dare spiegazioni in merito alla prossima seduta del comitato di non intervento e conclude che la tattica ostruzionistica seguita in questi giorni a Londra dalla Francia e dalla Russia rivela chiaramente che lo scopo è di guadagnare tempo nella speranza che i continui invii di truppa e d'aviazione riescano nel frattempo a provocare nella Spagna una decisione a favore dei rossi.*

Circa poi la smentita diramata dalla Havas alle informazioni pubblicate dalla stampa tedesca su questo invio di soldati della legione straniera francese a Valencia, il D. N. B. osserva a sua volta che tali informazioni provengono da fonte risultata finora e in precedenti casi assolutamente ineccepibile e dichiara che in ogni modo verrà effettuata una inchiesta. L'agenzia ufficiale del Reich conclude affermando che i dati particolareggiati sono stati forniti dagli stessi soldati della legione straniera francese.

A tarda ora si apprende infine da fonte ufficiale salamantina che il Gabinetto diplomatico del Generalissimo Franco ha diramato una nota, la quale smentisce la notizia pubblicata da molti giornali, ma riferita primitivamente dal Daily Herald, *secondo cui nei pressi di Gibilterra sarebbe stata montata una batteria di artiglia tedesca.*

I 450 Avanguardisti ospiti del Reich visitano il «presidio romano» di Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 22

Stamane, con treno speciale, provenienti da Monaco, sono arrivati a Francoforte 450 Avanguardisti, invitati dalla Gioventù hitleriana. Tutta la città è imbandierata in loro onore. Alla stazione erano a riceverli, con le autorità germaniche e numerose formazioni hitleriane, il Console generale d'Italia, il Segretario di zona dei Fasci, larghe rappresentanze fasciste di Francoforte, Mannheim, Wiesbaden e Saarbrücken, con bandiere e gagliardetti. In mezzo a folle simpaticamente plaudenti e preceduti dalle musiche delle organizzazioni tedesche, gli Avanguardisti, sfilando marzialmente, malgrado le due notti trascorse in treno, si sono recati allo storico «Römerberg», ove hanno ricevuto il cordiale benvenuto del Federale della provincia di Assia e Nassau e dei rappresentanti delle Gioventù hitleriane. Nel pomeriggio, accompagnati dal Console generale e dal Segretario del Fascio, essi hanno visitato lo storico presidio romano posto dall'Imperatore Antonio sul confine dell'Impero Romano.

I crocieristi dell'O.B. salutati dagli italiani di Istanbul

ISTANBUL, 22

Con la motonave «Augustus» sono giunti 1181 crocieristi dell'Opera Balilla italiana, ricevuti dal Console generale, dal personale del Consolato, dal Segretario del Fascio e da molte rappresentanze della colonia.

Le strane vicende del piano per la spartizione della Palestina

I Comuni ne rimandano l'esame nell'attesa che la S. d. N. si pronunci in merito

LONDRA, 22

Il Parlamento britannico si è rifiutato di approvare il piano della Commissione reale per la spartizione della Palestina.

Il Governo ha così subito uno scacco, poichè contava di ottenere il consenso della Camera dei Comuni. La seduta, animatissima, si è protratta fino a mezzanotte, quando l'opposizione laburista ha gettato lo scompiglio fra le fila dei deputati favorevoli ad accordare l'approvazione chiedendo che il piano venisse rimandato all'esame di una speciale Commissione parlamentare.

Dopo alcune manovre, un gruppo di deputati è riuscito a indurre Winston Churchill a chiedere la parola per proporre un emendamento alla richiesta dei laburisti. Più che di un emendamento si è trattato di un diversivo. Infatti Churchill ha proposto che il piano per la Palestina venga ripresentato all'esame del Parlamento dopo che sarà stato discusso dalla Lega delle Nazioni.

Il Governo s'è affrettato ad accettare il compromesso di Churchill. Alla seduta, animatissima, ha assistito anche un numero eccezionale di pubblico, che gremiva tutte le tribune. *(United Press).*

A Gerusalemme si è lieti di guadagnare tempo

GERUSALEMME, 22

L'esito della discussione di ieri sera ai Comuni sul progetto di divisione della Palestina trova favore tanto fra i sostenitori quanto fra gli oppositori della divisione. I primi sono lieti perchè dà tempo di provvedere alle «rettifiche necessarie» e i secondi altrettanto perchè auspicano che ora arabi ed ebrei avranno la possibilità di mettersi d'accordo sulla soluzione più opportuna e di reciproco interesse del problema palestinese.

Il giornale *Palestina Post*, premesso che la contemplata spartizione del Paese ha un destino dubbio perchè decisa sotto l'influenza di preoccupazioni contingenti nega che quelli che la commissione reale britannica ha chiamato «palliativi» siano tali e ricorda che la storia irlandese degli ultimi cinquanta anni ammonisce che le soluzioni escogitate dalla commissione sono assai caduche. *(United Press).*

Una conseguenza dell'insincerità inglese durante la grande guerra

RIGA, 22

Il giornale *Sevodnia* di Riga, diffusissimo organo russo-ebraico, occupandosi del piano inglese per la spartizione della Palestina, scrive, fra l'altro, che la critica situazione determinatasi in Palestina è conseguenza dell'ipocrita politica inglese durante la guerra mondiale, quando, cercando degli appoggi, il Governo inglese faceva promesse a tutti gli elementi che gli sembravano utili. Gli inglesi, informati, avevano promesso contemporaneamente la Palestina apertamente agli ebrei e segretamente agli arabi e ai francesi. Conseguenza di queste promesse è la critica situazione nella quale si trova oggi l'Inghilterra in Palestina. *(Radio Stefani).*

L'agitazione araba contro la spartizione

DAMASCO, 22

Durante una riunione che ha avuto luogo all'Università, è stato violentemente protestato contro il progetto che prevede la spartizione della Palestina. I manifestanti hanno chiesto che il carattere arabo della Palestina sia mantenuto integralmente.

Analoghe dimostrazioni di protesta hanno avuto luogo ad Amman, capitale della Transgiordania. Il presidente del partito dell'indipendenza araba della Palestina ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio di Siria e il Ministro degli Esteri circa la questione della Palestina, quindi è partito in aeroplano per Ginevra, ove assisterà alla sessione della Commissione mandataria che difenderà gli interessi degli arabi in Palestina.

Gli S. U. non desiderano un mandato

WASHINGTON, 22

Hull si è rifiutato di fare dichiarazioni sulla notizia di fonte inglese, secondo la quale gli Stati Uniti sarebbero disposti ad accettare un mandato sulla Palestina. Si tratta — ha detto Hull — di una supposizione teorica e non di una proposta formale. Nei circoli governativi si dice che Washington non vuole essere incaricata di un tale mandato. Gli Stati Uniti avevano già rifiutato — si aggiunge — nel 1920 un mandato sull'Armenia.

La Corte Suprema americana
Il Senato elaborerà un nuovo progetto di riforma

WASHINGTON, 22

Il progetto di riforma della Corte suprema propugnato da Roosevelt è stato definitivamente sepolto oggi quando la Camera Alta ha rinviato il progetto alla Commissione con l'ordine di elaborarne uno nuovo che tenga conto dei desiderata del Senato, quali sono emersi dalle discussioni di questi giorni.

Gli ultimi guizzi dell'agitazione contro il Concordato a Belgrado

BELGRADO, 22

La discussione sul concordato continua alla Scupcina senza incidenti, sicchè si calcola che nella note fra venerdì e sabato il concordato sarà ratificato. Solo la morte del Patriarca della chiesa ortodossa potrebbe far rinviare la discussione e il voto.

Al Senato un senatore ha rivolto al Presidente Mazuranic un'interpellanza a proposito degli incidenti di lunedì a Belgrado, quando la processione del clero è stata dispersa dalla polizia. In risposta è stato letto un esauriente rapporto del Ministero degli Interni, nel quale si rileva che la colpa non va attribuita alla polizia, ma al clero che, ad onta della promessa fatta di non tenere la processione, ha ugualmente tentato di passare con il corteo religioso attraverso le vie della città. Nel rapporto si rileva inoltre che le ferite del Vescovo di Sabac sono di lieve entità.

Nuovi tafferugli sono avvenuti stasera nei pressi della chiesa di San Sava, tra dimostranti e polizia. Secondo le prime notizie sembra vi siano alcuni feriti e un gendarme, caduto per terra, sarebbe rimasto ucciso in seguito a una ferita prodottasi con la propria baionetta.

Le condizioni di salute del Patriarca della chiesa ortodossa serba si sono improvvisamente aggravate. I medici temono che egli non possa superare la crisi. Alla Scupcina è stato deciso che se il Patriarca della chiesa serbo-ortodossa dovesse decedere, la discussione del progetto del concordato tra la S. Sede e la Jugolavia verrebbe aggiornata.

Stojadinovic a Bled per conferire col Principe Paolo

BELGRADO, 22

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic è partito per Bled per informare il Principe reggente Paolo sulla situazione interna in seguito agli ultimi incidenti

La Francia inondata da francobolli falsi fabbricati nella Spagna rossa

PARIGI, 22

Il Tesoro francese è stato truffato di parecchi milioni da una banda di falsari comunisti internazionali delle milizie rosse che distribuivano a prezzo ridottissimo dei francobolli falsi francesi fabbricati sulla carta in uso nelle tipografie di Stato di Madrid, Valencia e Barcellona... Ecco come è stata scoperta la truffa. Il 4 luglio il capo della brigata speciale di polizia giudiziaria, Lefèvre, annunciava alla stampa una enorme truffa di francobolli falsi.

Una serie di arresti

All'inizio l'inchiesta appariva laboriosa. I francobolli da 50 centesimi, ai quali l'esame simultaneo dei laboratori di polizia e delle poste telegrafi negavano qualsiasi carattere di autenticità si diffusero per tutta la Francia, causando un danno considerevole al Tesoro. Furono arrestati in provincia dei rivenditori. A Parigi la brigata speciale procedeva in un caffè di Saint Ouen all'arresto di un certo Lavergne, comunista. Ma la cattura più interessante doveva aver luogo a Montmartre in un albergo equivoco. dove fu arrestato tale Israel Eleonoff di anni 61, rifugiato russo interdetto di soggiorno. Questo individuo faceva parte della rete dei rivenditori all'ingrosso. Perquisito l'Eleonoff fu trovato in possesso di 118.000 francobolli falsi. All'interrogatorio fece il nome del suo amico Cuminato, che gli consegnava i fasci di francobolli da smaltire. Arrestato il Cuminato negò tutto quello che gli si rimproverava e rinnegò l'Eleonoff, che tuttavia era stato il suo amico dei cattivi giorni in certe prigioni dove entrambi avevano qualche pena da purgare. L'ultima condanna all'interdetto di soggiorno Cuminato era stata data appunto per falsificazioni.

Intanto ecco che l'organo comunista *Humanité* domanda la messa in libertà di Lavergne, il caffettiere di Saint Ouen, detenuto alla Santé per aver venduto 700.000 franchi all'incirca di francobolli falsi. Il deputato comunista Berlioz si prodiga per soffocare questa storia. E continua a chiedere la messa in libertà di Lavergne, mentre le autorità giudiziarie cominciano ad occuparsi di un certo sindaco comunista di un Comune vicino ad Aubervilliers e della sua partecipazione all'affare dei francobolli falsi.

Millantatore e truffatore

Questo sindaco comunista è un «sincero» che mette in azione le sue teorie. Nel marzo scorso si arruolò volontario nelle file dei rossi spagnoli. Ritornato in Francia per un breve soggiorno, questo personaggio ripartì per il fronte il 18 maggio. Ma ritornò il 5 giugno, forse per rendere qualche nuovo resoconto a Parigi. Ma disgrazia per il sindaco volle che un ex miliziano che aveva combattuto in Spagna informò alcuni giornalisti che il sindaco aveva mentito e che non aveva fatto che una sola comparsa sul fronte spagnolo nel mese di marzo 1937. E siccome una disgrazia non viene mai sola, i parenti del magistrato hanno affermato che dal 18 maggio al 5 giugno, mentre i suoi amici comunisti lo credevano in Spagna, questo sindaco se la spassava nel paesello di Montpellier. Durante il suo primo soggiorno ad Albacete, il sindaco, mettendo a profitto le sue conoscenze professionali, occupava il posto delicato di ufficiale postale. Egli incanalava il voluminoso corriere dei miliziani rossi verso i quattro angoli dell'Europa.

La *Libertè* in proposito scrive:

«Le lettere spedite dal fronte spagnolo erano affrancate con francobolli francesi da 50 centesimi. Non obliterate, le buste giungevano per via privata a Montpellier, dove erano ricevute da un commerciante amico del sindaco, che a sua volta le metteva nelle buche dei vari uffici postali della città. Dunque queste buste trasmesse dalla Spagna a Montpellier dal sindaco comunista ufficiale postale, erano affrancate: 1) non con francobolli spagnoli, cosa che sarebbe stata normale; 2) con falsi francobolli francesi. Così i francobolli da 50 centesimi copiati abilmente, hanno inondato tutta la Francia e vengono dalla Spagna rossa per il tramite di un sindaco francese!

Ma la cosa diventa ancora più gustosa, se si precisa che questi francobolli, fabbricati da abili falsari, sono stampati su carta di cui si serve attualmente il Governo spagnolo per l'emissione dei suoi francobolli.

La sorella e la figlia di Blum a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 22

Nel dare notizia del soggiorno a Cortina d'Ampezzo della sorella e della figliola dell'on. Blum, la *Tribuna* rileva che evidentemente Madame Henriette Blum e Mademoiselle Jannine non nutrono troppa fiducia nei «compagni» evoluti, coscienti e organizzati del loro illustre congiunto. Infatti, queste gentili signore, e non a torto, preferiscono la disciplina turistica italiana alle incertezze dell'ospitalità alberghiera francese. Eccole, infatti, a Cortina d'Ampezzo, ben lontane da quegli scioperi a ripetizione che nel clima del Fronte popolare mettono ogni giorno in serio pericolo il riposo e la mensa dei turisti in terra di Francia.

Si può essere certi che Madame Henriette e Mademoiselle Jannine vorranno constatare che anche il tirannico Regime fascista ha i suoi pregi e auguriamo loro sinceramente buona villeggiatura.

Il decreto del Governo francese sul "fondo di sostegno delle rendite,,

PARIGI, 22

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il testo del decreto col quale viene istituito e vengono definite le funzioni del «Fondo di sostegno delle rendite». Posto sotto l'autorità del Ministro delle Finanze e gestito da uno speciale Comitato, il fondo può fruire delle riserve realizzate dal Tesoro in seguito all'ultima svalutazione e avrà facoltà di vendere e di acquistare rendite e altri valori di Stato per regolarne il corso. Trattasi di un vero e proprio controllo del corso dei titoli Stato mediante un'ingente massa di manovra messa a disposizione del fondo.

Gli introiti dell'"Expo,, irrisori in confronto al previsto

PARIGI, 22

Il foglio economico *London-Paris Agency*, rilevando che gli introiti per riscossione di biglietti di ingresso all'Esposizione mondiale sono saliti nei primi due mesi a 25 milioni di franchi, nota come le previsioni di una entrata totale di un miliardo circa non potrà verificarsi, dato che il periodo che la Esposizione ha dinanzi a sè è di poco più di tre mesi.

Fox trott per Lenin e marcie funebri per Radek

BERLINO, 22

Il *D. N. B.* ha da Mosca:

Parlando della scoperta di nuovi complotti e di affari di spionaggio la *Pravda* dichiara che le stazioni ucraine della radio sono, quasi senza eccezione, infestate da elementi ostili. I funzionari dirigenti le stazioni emittenti di Kief, Karkof, Cernigof e di altre città, sono stati esonerati dalle loro funzioni. Il presidente del comitato della radio ucraina, Crekun, è stato dichiarato «bandito trozkista». Una azione di epurazione è stata pure eseguita nella Russia Bianca. La radio di Minski ha suonato fox trott il giorno aniversario della morte di Lenin e marce funebri durante il processo di Radek.

Il *Journal Central* che esce a Mosca annuncia che tre rappresentanti del «Governo basco sono qui arrivati per visitare i luoghi dove sono stati trasportati in massa i bambini baschi».

L'attentato contro Koc fu organizzato dalla massoneria?

VARSAVIA, 22

Le indagini della polizia per scoprire i complici che organizzarono l'attentato contro il capo del movimento di concentrazione nazionale, colonnello Koc, continuano intense, provocando numerosissimi arresti che la stampa definisce sensazionali, ma dei quali ancora non si conoscono i nominativi. Tutti i giornali invitano l'opinione pubblica alla calma assicurando che l'inchiesta è condotta con severità e accuratezza e non si arresterà neppure dinanzi a possibilità che potrebbero profondamente commuovere il Paese. In qualche ambiente si osserva che sembra esista una forza misteriosa che vorrebbe infierire sui seguaci del Maresciallo Pilsudski, forza che viene generalmente identificata nella massoneria.

Nuova crisi in vista nel Governo cecoslovacco

PRAGA, 22

Secondo lo *Slovak* organo del partito popolare slovacco dopo le vacanze vi è da attendersi una nuova crisi. Nella coalizione non regna spirito di collaborazione, ma paura. Una soluzione definitiva non si potrà avere che dopo le elezioni generali e queste secondo il giornale segneranno la fine dell'attuale coalizione. Anche il *Zeit* accenna alla precarietà dell'attuale Ministero e ai gravi compiti che è chiamato a risolvere, soprattutto quello dei crediti per gli armamenti.

Rintelen non è compreso fra gli amnistiati

VIENNA, 22

Si smentisce da fonte ufficiale la notizia secondo la quale l'ex Ministro austriaco dott. Rintelen, il quale era stato condannato in seguito ai moti dell'anno 1934 e che si trova attualmente ammalato in un ospedale viennese, verrebbe prossimamente posto in libertà in base all'amnistia disposta dal Cancelliere Schuschnigg. A favore del dott. Rintelen non è intervenuto alcun provvedimento di grazia, nè è stata progettata un'azione simile separatamente per lui.

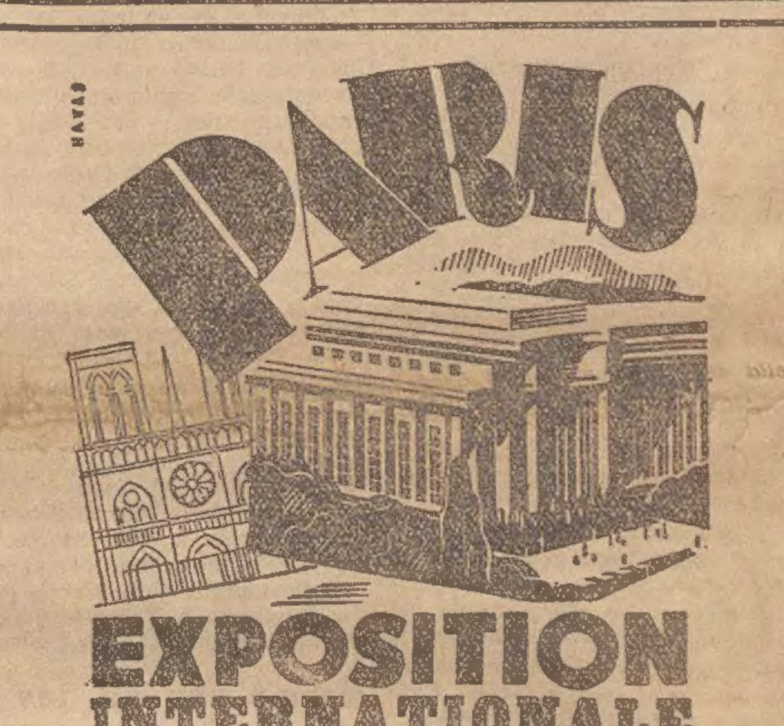
Simboli comunisti disegnati da due aerei sconosciuti nel cielo di Sopron

BUDAPEST, 22

Mandano da Sopron che stamane verso le 11 sono apparsi sulla città due aeroplani che hanno disegnato nel cielo traiettorie di fumo raffiguranti la stella sovietica e la falce col martello poi sono scomparsi nella direzione di Bratislava.

OGGI
OCCASIONE
DEL
VENERDÌ
ÖHLER

Autoservizi di gran turismo
Partenza da TRIESTE il sabato per
LIENZ, KLAGENFURT, RIFUGIO
NEVEA, LUBIANA-BLED
Informazioni e vendita biglietti presso gli Uffici Viaggi e Stazione Autocorriere. Telefono 35-53



EXPOSITION INTERNATIONALE
NUMEROSE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE, SCIENTIFICHE, LETTERARIE E SPORTIVE
MAGGIO - NOVEMBRE 1937
1937
Informazioni: Compagnie di Navigazione, Agenzie Viaggi, Uffici Turismo e Comitato di propag.

Con
360
Lire all'anno fornirete la Vostra abitazione di un
IMPIANTO TELEFONICO DUPLEX
con un elegante apparecchio da tavolo.
La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di
Lire 163.50

FOTO TORESELLA
Assortimento album-cornici
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89
DILETTANTI FOTOGRAFI
SVILUPPO GRATUITO
STAMPA - INGRANDIMENTI
LAVORO ACCURATO

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

IL VARO DELLA "VITTORIO VENETO,,

Fervida vigilia in città e al Cantiere

Le disposizioni del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutti gli iscritti al Partito e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime assisteranno alla cerimonia del varo o si schiereranno, secondo le disposizioni impartite alle rispettive gerarchie del capoluogo e della provincia, lungo l'itinerario che sarà percorso dalle LL. MM. Reali e Imperiali. Le organizzazioni fasciste della Provincia raggiungeranno il capoluogo con treni speciali e con gli automezzi messi a disposizione dei rispettivi Fasci da questa Federazione.

Tutti i decorati di Stella al merito del lavoro prenderanno posto tra le gerarchie del Partito, come da inviti individualmente già diramati.

Per tutti gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime è prescritta la relativa uniforme con decorazioni (fascisti in divisa estiva nera).

Gli edifici pubblici e le sedi saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

La prima Squadra navale nel vallone di Muggia

La prima Squadra è arrivata ieri nelle nostre acque per rappresentare la R. Marina al varo della «Vittorio Veneto». Quattro caccia invece da Venezia partiranno come scorta d'onore al panfilo «Savoia» con cui giungeranno a Trieste il Re Imperatore e la sua Augusta Consorte, accompagnati da S. E. Cavagnari, Sottosegretario alla Marina.

L'arrivo nel golfo

Verso le 13 un velocissimo motoscafo della R. Capitaneria, recante a bordo il Comandante di Porto ed alcuni ufficiali dello Stato maggiore, si è staccato dalla banchina della Riva Tre Novembre per muovere incontro alla Squadra e portare il primo saluto della città all'Ammiraglio designato d'Armata S. E. Bucci, che ha issato le sue insegne sull'incrociatore «Zara», il quale segnava la rotta alle altre navi. L'incontro tra il motoscafo della R. Capitaneria e le grosse unità è avvenuto al largo.

Gli incrociatori sono andati subito a mettersi alla fonda al largo del Cantiere S. Marco, allineandosi nello specchio d'acqua ove già trovasi ancorato il «Garibaldi».

I caccia sono andati invece ad ormeggiarsi al molo n. 61 del Punto franco Duca d'Aosta.

I superbi incrociatori

Come si è detto, le dieci poderose unità sono poste al comando dell'Ammiraglio di squadra designato d'Armata S. E. Umberto Bucci, comandante in capo della prima Squadra. Le insegne dell'Ammiraglio sono issate sulla R. N. «Zara». Sulla stessa nave è imbarcato pure il Capo di Stato Maggiore del Comando della prima Squadra, capitano di vascello Enrico Accoretti. L'incrociatore «Fiume» batte invece le insegne dell'Ammiraglio di Divisione Antonio Pasetti, comandante la prima Divisione navale, e la R. Nave «Trieste» issa le insegne dell'Ammiraglio di Divisione Giotto Maraghini, comandante la seconda Divisione navale. L'incrociatore «Zara» è al comando del cap. di vascello Pellegrino Matteucci, il «Trento» al comando del cap. di vascello Antonino Toscano, il «Trieste» al comando del cap. di vascello Angelo Parona, il «Bolzano» al comando del cap. di vascello conte Raffaele de Courten, il «Pola» al comando del cap. di vascello Amedeo Nomis di Pollone, ed il «Fiume» al comando del cap. di vascello Carlo Pinna. La R. nave «Garibaldi», a fianco della quale sono andate ad allinearsi le grosse unità della prima Squadra, è al comando del cap. di vascello Gustavo Strasseri.

La flottiglia dei caccia

I quattro caccia, facenti parte della prima Squadra, sono le R. navi «Folgore», «Lampo», «Baleno» e «Fulmine». Il «Folgore» è al comando del cap. di fregata Luigi Corsi, comandante la squadriglia dei caccia; il «Lampo» è al comando del cap. di corvetta Giulio Mola, il «Baleno» al comando del cap. di corvetta Antonio Guerra, ed il «Fulmine» al comando del cap. di corvetta Antonio Monaco di Longano.

Gli altri quattro caccia della flottiglia della prima Squadra — «Freccia», «Dardo», «Strale» e «Saetta» — giungeranno a Trieste domenica mattina, scortando il panfilo reale. Il «Freccia» è al comando del cap. di vascello Ernesto Pacchiarotti, comandante la flottiglia; il «Dardo» è al comando del cap. di fregata Carmine d'Arienzo, lo «Strale» al comando del cap. di corvetta Roberto Fenari, ed il «Saetta» al comando del cap. di corvetta Giulio Cerrina Feroni.

Nel corso della mattinata le autorità politiche e militari faranno visita a S. E. l'Ammiraglio Bucci.

La partenza da Pola

Abbiamo da Pola, 22:

Nella giornata di oggi hanno lasciato le acque del nostro porto le unità della I Squadra navale. Ieri sera, in onore dello Stato Maggiore e degli ufficiali ebbe luogo una festa sull'isola di Brioni.

Al locale Circolo sottufficiali era stato organizzato pure un festino danzante in onore dei colleghi della Squadra.

I caccia di scorta a Venezia

Abbiamo da Venezia, 22:

Oggi nel pomeriggio, provenienti da Pola, hanno gettato le ancore davanti alla Punta della Salute i cacciatorpediniere «Freccia», «Dardo», «Strale» e «Saetta», appartenenti alla Prima Squadra navale, i quali scorteranno nella notte di sabato il panfilo reale «Savoia», ormeggiato in bacino di San Marco.

Vivissima fin d'ora è l'attesa del popolo veneziano per l'arrivo dei Sovrani. Il Segretario federale, dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio del Partito, ha pubblicato un vibrante manifesto in cui invita il popolo a radunarsi presso la Stazione di Santa Lucia, lungo le rive del Canalazzo e al molo per manifestare ai Sovrani il devoto amore a Casa Savoia.

Dopo la cerimonia del varo, le maggiori unità della Prima Squadra verranno a Venezia, dove sosteranno da lunedì 26 a venerdì 30.

Norme per gli invitati e per le automobili

La Regia Questura comunica:

Gli invitati con biglietto A, B, C, D e D1 dovranno trovarsi nelle rispettive tribune non più tardi delle 8.30, ora in cui saranno definitivamente chiusi i portoni del Cantiere. Gli invitati con biglietto «S» potranno accedere sino alle ore 8.45.

Le automobili degli invitati dovranno affluire al Cantiere unicamente dal Passeggio Sant'Andrea, attraversando gli sbarramenti di truppa nei seguenti punti: Piazza Venezia, via Campo Marzio, via Murat e via Navali. Deposti gli invitati, le automobili andranno a sostare nei posteggi adiacenti al Cantiere, secondo le indicazioni dei vigili urbani.

Dopo la cerimonia del varo, solo le automobili contrassegnate con i dischi «R» ed «S» potranno ritornare dinanzi al portone principale del Cantiere, mentre le altre dovranno attendere gli invitati ai posteggi.

Adunata dei motociclisti

Il commissario della R.F.M.I. informa tutti i motociclisti iscritti al Partito e all'O. N. D. che, per ordine del Federale essi sono comandati per domenica mattina in divisa fascista alle 7 precise in Piazza Verdi davanti alla sede della Federazione del P. N. F. Verrà fatto l'appello nominale.

Il Maresciallo Badoglio a Trieste

In occasione del varo è annunciato l'arrivo a Trieste di S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio Duca di Addis Abeba. Assisteranno anche al varo oltre al Sottosegretario alla Marina, le LL. EE. i Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica. Sarà anche a Trieste il Maresciallo Caviglia.

I decorati della Stella al merito del Lavoro

I decorati di Trieste e Provincia si trovino domenica 25, alle 8 precise, all'esterno del portone n. 5 del Cantiere San Marco — il primo verso città — per recarsi col gagliardetto al posto d'onore designato dal Segretario federale. Non si entra senza invito.

Gli invitati al varo della «Vittorio Veneto» non possono portare in Cantiere San Marco macchine fotografiche.

La medaglia commemorativa del varo

Inviti di adunata

Adunate combattentistiche

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra, Sezione provinciale di Trieste, invita i soci a radunarsi domenica 25, alle 8 in sede sociale (Casa del Combattente) per presenziare alle cerimonie patriottiche in occasione della visita delle LL. MM. S'interviene in berretto sociale.

I genieri in congedo iscritti alla Associazione sono comandati per domenica alle 8 davanti alla Casa del Combattente, per recarsi sul Colle di S. Giusto.

I fanti in congedo dovranno adunarsi alla Casa del Combattente alle 7.45 (e non alle 8.30 come indicato in un primo tempo). E' prescritto il berretto sociale.

Gli alpini in congedo si aduneranno alle 8 alla Casa del Combattente, con cappello alpino.

I bersaglieri della «E. Toti» alle 8 si aduneranno in sede in divisa.

Lega Navale Italiana

Al varo della «Vittorio Veneto», all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, Alto Patrono del sodalizio, gli iscritti alla Lega Navale Italiana parteciperanno sul piroscafo «Adria» gentilmente concesso dall'Ammiraglio Rizzo, presidente del Lloyd Triestino. Il piroscafo sarà ormeggiato al molo IV del Porto Franco V. E. III e si staccherà alle 7.30, per recarsi sul punto assegnatogli nelle acque prospicienti il Cantiene S. Marco. L'imbarco avrà inizio alle 7 e i partecipanti della Sezione triestina saranno ammessi a bordo, verso esibizione di apposito biglietto che sarà rilasciato dalla Segreteria della Sezione (R. Capitaneria di Porto) su presentazione della tessera sociale in regola per sè e i loro familiari.

Gli iscritti alle altre sezioni consorelle della regione, che sono stati espressamente invitati e che giungeranno a Trieste nelle prime ore di domenica, potranno accedervi alle stesse modalità ritirando l'anzidetto biglietto all'atto dell'imbarco.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste invitate attraverso i Gruppi Rionali o attraverso le fiduciarie di azienda, si raccoglieranno davanti agli uffici delle Cooperative Operaie di S. Andrea alle 7 precise, per recarsi inquadrate nel recinto riservato ai Fasci Femminili. Tutte le Giovani Fasciste invitate dal centro, si raduneranno pure al medesimo posto ed alla medesima ora. Assumerà il comando della colonna la camerata Nives Cambiagio. Nessuna potrà entrare nel recinto riservato al Fascio Femminile se non presenterà la tessera dell'anno XV. E' fatto obbligo a tutte le iscritte al Fascio Femminile di Trieste e Provincia, sieno inquadrate o meno, di indossare la divisa per tutta la giornata.

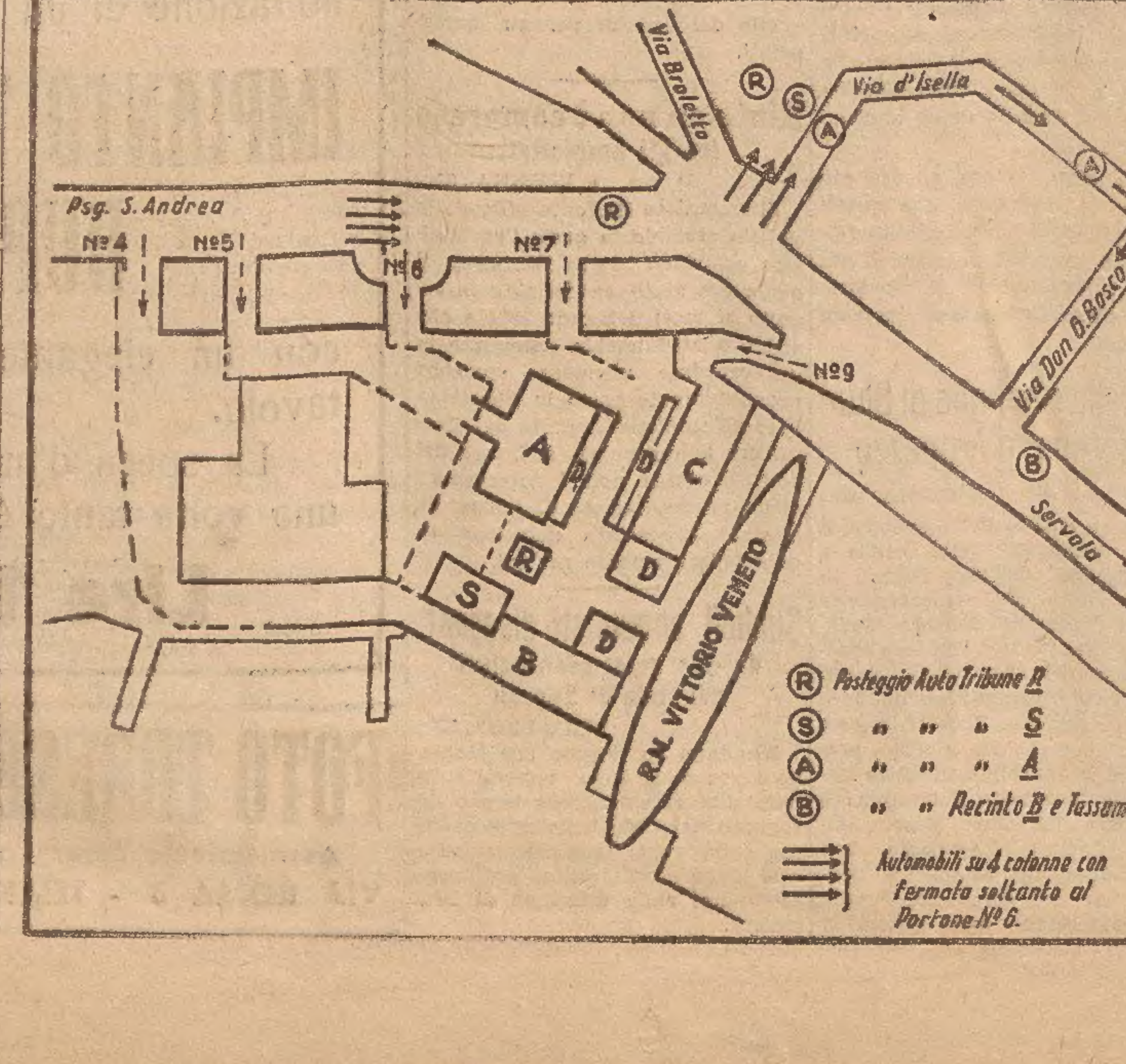
O. N. D. e Sindacati

Secondo quanto disposto dal Segretario federale, i lavoratori iscritti ai Dopolavoro, ai Sindacati dell'industria ed ai Sindacati del commercio dovranno partecipare allo schieramento nel settore B, dalla fine del viale Romolo Gessi alla Torre del Lloyd. Pertanto i gruppi di lavoratori appartenenti alle tre istituzioni dovranno affluire in detta località per le ore 7.30, guidati dai rispettivi presidenti dell'O. N. D. e dirigenti sindacali. Sul posto riceveranno istruzioni per lo schieramento. Ciascun Dopolavoro e Sindacato porterà il proprio labaro o gagliardetto; gli alfieri dovranno indossare la divisa fascista nera con decorazioni.

I singoli gruppi dovranno affluire allo sbocco di via Romolo Gessi, in prossimità della Fabbrica Macchine di S. Andrea, perfettamente inquadrati, in modo da facilitare la dislocazione lungo il percorso di schieramento. All'ora indicata dovranno trovarsi sul posto pure i complessi bandistici dell'O.N.D. Dopo la cerimonia del varo ed il passaggio degli Augusti Sovrani, le formazioni sindacali e dopolavoristiche si porteranno, inquadrate, dal posto dello schieramento, in Piazza Unità.

Lavoratori del commercio

Tutti i lavoratori del commercio, che non siano stati precettati dalla Milizia, dai Fasci Giovanili o dai Gruppi Rionali Fascisti, sono convocati per domenica 25, alle 7, davanti alla sede dell'Unione, via Zudecche 1, per partecipare in massa alla cerimonia del varo.



Trieste si appresta ad accogliere i Sovrani

La città si appresta ad accogliere i Sovrani con il suo pieno, vibrante amore. Già oggi Trieste incomincia a prepararsi alla grande festa. Squadre di operai lavorano giorno e notte per portare a termine, con una rapidità e precisione davvero ammirabili, i lavori in corso. Le rive, le vie e le piazze che saranno percorse dal corteo reale si presenteranno in modo perfetto.

La scala d'onore

La scala d'onore, sulla riva di piazza dell'Unità, dove scenderanno dal motoscafo i Sovrani, è stata completata con un elegante ornamento di candida pietra. Sono stati rinnovati anche i gradini e tutto il complesso della doppia scalea ha assunto un carattere nobilissimo.

Il lavoro di sistemazione stradale, nella parte lungo la quale transiterà il corteo, è sul finire. Anche la strada verso Sant'Andrea e il Cantiere è stata completamente sistemata a cura del Comune. La bitumatura delle gallerie ha subito larghe riparazioni. Durante la giornata di ieri, mentre, come si è detto, le squadre degli operai lavoravano lungo le strade e sulle piazze, altre squadre iniziavano la decorazione della città con scritte inneggianti all'Italia imperiale, al Re Imperatore e a Casa Savoia.

Intorno allo scalo

Nella zona del Cantiere San Marco, sulla quale troneggia l'alta possente prua della corazzata, si lavora senza sosta. Si lavora nell'interno del Cantiere, intorno e sotto lo scafo della «Vittorio Veneto», si lavora sui piazzali a completare le tribune, si lavora all'esterno. La forte musica dei martelli e dell'acciaio vibra sulla terra e sul mare. Il vallone di Muggia è da ieri specchio alle maestose unità della Prima Squadra. Le grandi superbe navi sono all'ancora e occupano — o meglio sembra all'occhio che occupino — l'immenso bacino.

Dalle alture, il «Trieste», il «Trento» e gli altri magnifici incrociatori disposti su due linee presentano un aspetto grandioso di potenza e di forte bellezza. Nella mattinata d'oggi le autorità locali effettueranno le visite d'uso.

Nel Cantiere San Marco il lavoro per la preparazione del varo continua intensissimo. La nave è ormai tutta dipinta di color grigio. Certe impalcature sono state ormai tolte.

La trasmissione s'inizia alle 9.25

Ieri i tecnici della radio hanno incominciato il lavoro preparatorio per gli impianti. Rare volte sono state fatte, in simili occasioni, delle radiotrasmissioni così complete come quella che il nostro Mario Granbassi, già apprezzato in altre importanti trasmissioni del genere, è stato incaricato di fare per il varo della «Vittorio Veneto». Il radiocronista seguirà dall'alto di una gru lo svolgersi della cerimonia e descriverà le varie fasi della manifestazione, che sarà così seguita da milioni di ascoltatori, in ogni parte del mondo.

La trasmissione si inizierà alle 9.25. Dalla sommità dell'alta gru il radiocronista seguirà la rivista che il panfilo reale passerà alle navi e, mentre il microfono porterà al mondo la eco delle salve delle artiglierie, inizierà la descrizione dello spettacolo che il Cantiere presenterà sotto ai suoi occhi. Nello stesso tempo gli operatori della «Luce» incominceranno a loro volta le assunzioni. La trasmissione radio durerà per ben 35 minuti.

Il cofano per la matrina

In occasione del varo è stata coniata una grande medaglia che ripete con forte agile stilizzazione la sagoma della «Vittorio Veneto». La bella medaglia è stata eseguita con perfetto lavoro dal Janesich, il quale sta anche eseguendo il cofano d'argento che sarà offerto alla madrina.

Per il bicentenario vicenziano. Ogni sera, un distinto oratore parla sulla vita e le opere del grande Santo della carità, San Vincenzo de' Paoli. Domenica si svolgerà il seguente programma: ore 8: prima S. Messa del neoconsacrato sacerdote don Casimiro Fragiacomo. Ore 11: Messa pontificale del preposito mons. dott. Carlo Mecchia. Ore 19: processione teoforica officiata da mons. Rodolfo Valenti.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato per le ore 10 di oggi alla Casa del Fascio.

Rapporto ispettori Zona e fiduciari rionali del capoluogo

Alle 18.30 di oggi, alla Casa del Fascio, il Federale terrà rapporto agli ispettori di zona del capoluogo e del Muggesano e ai fiduciari dei GG. RR. FF.

Presenzieranno inoltre al rapporto il comandante in seconda dei FF. GG. C., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente provinciale dell'O. B., l'ispettore dell'O. N. D. ed i fiduciari provinciali delle Associazioni Ferrovieri e Pubblico Impiego.

Rapporto presidenti Associazioni combattentistiche e d'arma

Alle 17.15 di oggi, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Orari dei treni speciali per i Fasci della Provincia

Per il concentramento dei fascisti per domenica 25 corrente, viene comunicato il seguente orario da ritenersi definitivo:

Postumia: Partenza alle 6; arrivo a Trieste alle 8. Fermate: Prestrane 6.8; S. Pietro del Carso 6.20; Cossana 6.34; Lesecce 6.43; Divaccia 7.1; Aurisina 7.30.

Divaccia: Partenza alle 5.5; arrivo a Trieste alle 6.15. Fermate: Sesana 5.16; Prosecco 5.33; Aurisina 5.44.

S. Daniele del Carso: Partenza alle 6.30; arrivo a Trieste, Campo Marzio, alle 7.40. Fermate: Duttogliano 6.40; Monrupino 6.52; Villa Opicina 7.1.

Pieris: Partenza alle 5; arrivo a Trieste alle 6. Fermate: Ronchi S. 5.6; Monfalcone 5.13.

Aurisina: Partenza alle 6.5; arrivo a Trieste alle 6.30. Fermate: S. Croce di Trieste 6.13.

Ritorno

Per Postumia: Partenza da Trieste alle 14.10 dalla Stazione Centrale.

Per Divaccia: Partenza da Trieste alle 15.15 dalla Stazione Centrale.

Per S. Daniele del Carso: Partenza da Trieste alle 14.5 dalla Stazione Campo Marzio.

Per Pieris: Partenza da Trieste alle 14.50 dalla Stazione Centrale.

Per Aurisina: Partenza da Trieste alle 14.30 dalla Stazione Centrale.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Tutte le Giovani Fasciste *sono comandate questa sera alle 19.30 in sede.*

G. R. F. «A. CRENA»

Le Giovani Fasciste *del G. R. F. «A. Crena» sono comandate domani sabato alle 20 presso la sede (via Lamarmora 34).*

G. R. F. «OLIVARES»

Giovani Fasciste. *Oggi solito convegno dalle 19 alle 20.30 in sede (via della Valle 8).*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani Fasciste. *Stasera venerdì, solito convegno.*

FASCIO FEMMINILE

Al Nido Regina Elena. *Martedì 27 alle 10.30 avrà luogo l'inaugurazione di un lettino che porterà il nome di Annina Segrè. Le Fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.*

Pallacanestro. *Tutte le Giovani Fasciste che fanno parte della squadra federale di pallacanestro sono invitate oggi alle 19 sul campo del G. R. F. «Beuzzar» per gli allenamenti.*

Le addette sportive *di tutti i gruppi rionali sono vivamente pregate di portare in sede (via Roma 28-III) entro domani l'elenco nominativo delle Giovani Fasciste che intendono partecipare agli allenamenti d'atletica.*

O. N. D.

I Presidenti dei Dopolavoro *sono convocati in Sede del Dopolavoro provinciale questa sera alle ore 21.30 per ricevere precise istruzioni sulla partecipazione delle forze dopolavoristiche alle manifestazioni*

Convocazione squadre ginniche. *Le squadre ginniche dei Dopolavoro di città che hanno partecipato al concorso ginnico nazionale di Roma sono convocate per una prova di saggio nella palestra della Soc. Ginnastica stasera venerdì. Squadre femminili alle ore 20.30 maschili ore 21.*

OPERA BALILLA

Adunata giocatori pallanuoto. *Oggi alle 13.30 sono convocati davanti al Bagno Ausonia i seguenti giocatori di pallanuoto: Cebulec, Lauri, Visintini, Carini, Renner, Merlak, Bocai e Locchi.*

F. G. C. «Quis Contra Nos?»

Tutti i Giovani Fascisti *dipendenti sono mobilitati per le ore 6 di domenica al Monumento Rossetti, in divisa.*

G. U. F.

Volo a vela. *Coloro che intendono frequentare il corso pratico che si svolgerà, contrariamente a quanto già comunicato, a Pavullo nel Frignano ed avrà la durata di 30 giorni, sono invitati a passare in sede al più tardi entro domani.*

I Balilla Moschettieri della Scuola Bergamas sono invitati a ritirare oggi presso la Scuola dalle 17 in poi la divisa.

Una via cittadina intitolata a Marconi

Il Podestà ha deliberato — salvo approvazione dell'Autorità superiore — di intitolare a Guglielmo Marconi, Genio dell'Italia moderna, una via cittadina.

200 malati delle Tre Venezie partiti per Lourdes

Questa notte, alle 2.55 è partito dalla Stazione centrale il «Treno violetto» che porterà a Lourdes duecento malati delle Tre Venezie. Prima della partenza, sono stati accolti nelle vetture appositamente attrezzate dieci triestini, quattro malati di Capodistria, uno di Rovigno e un altro di Lussinpiccolo. A salutare e a rinnovare ai partenti un fervido e devoto augurio, erano alla Stazione numerosi congiunti e i componenti del Comitato cittadino della sottosezione dell'«Unitalsi».

Con il convoglio sono partiti Padre Egidio Barbuiani, che curerà l'assistenza spirituale dei malati, e il dott. G. Rosso, il quale scenderà a Venezia. Il «Treno violetto» giungerà a Lourdes intorno alle 15 di domani, sabato.

Collocamento marittimi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica: Tutti i marittimi in possesso di qualsiasi diploma di motorista o di certificato di abilitazione a condurre caldaie a nafta o a carbone sono invitati a presentarsi alla Delegazione della Gente del Mare, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta 12, o alla Casa Fascista del Marinaio, via Montfort 3, nelle ore di ufficio, 8.30-12, 16.30-19.30, per comunicazioni riguardanti il collocamento.

L'assemblea generale portieri

Tutti i portieri sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo oggi nella sala dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, gentilmente concessa, in via Coroneo 15, alle 18. Sarà presente il segretario nazionale della Federazione portieri, comm. avv. Corrado Crisanti, il quale esporrà i problemi della categoria.

Il giro turistico dell'Associazione Fascista Scuola

Il grande giro turistico dell'Associazione fascista della scuola, sezione elementare e media, sulle Dolomiti, ai Laghi e alle principali città della Venezia Euganea e Tridentina, verrà effettuato con autotorpedoni da gran turismo dal 2 al 7 agosto p. v. Sono disponibili ancora alcuni posti, che però devono in modo assoluto venire prenotati entro oggi.

Gli iscritti potranno versare la quota di partecipazione (lire 295) che comprende pasti, pernottamento ecc. entro il 30 corrente.

Al Dopolavoro chimici, domani, dalle 20 e domenica dalle ore 19, trattenimento danzante all'aperto. In caso di cattivo tempo nelle sale.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
22 luglio 1937-XV	
Nati vivi	9
maschi 4, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	5
Matrimoni	11

ASTERISCHI

Medea Norsa scopre un testo antico di Saffo

Si è propagata in tutto il mondo — nello stesso giorno l'hanno recata la *N. F. Presse* ed il *Times* — la notizia d'una importante scoperta della nostra concittadina dott. Medea Norsa, l'illustre allieva e assistente del compianto senatore Vitelli, che è riuscita a riconoscere un frammento di Saffo in alcuni versi greci incisi sopra un pezzo di ciotola di terracotta scoperto in Egitto dalla missione archeologica italiana guidata da Evaristo Breccia. Finora non si possedevano versi di Saffo che per citazione di altri scrittori. Importante per se stessa la scoperta del Breccia, poichè le iscrizioni che sogliono trovarsi su questi cocci antichi sono per lo più semplici annotazioni, ricette mediche e altre cose simili, e non mai versi. Ma importantissimo il riconoscimento fatto dalla Norsa che quei versi sono un frammento d'ode di Saffo: senza discussione il testo più antico fra i ben pochi che ci sono stati conservati. Da una riga ricostrutta al principio della poesia si desume che la poetessa si trovasse in Creta quando compose quel canto idillico, religioso e dolcemente sensuale, con un'invocazione ultima ad Afrodite, di cui possediamo una traduzione dell'Accademico d'Italia Goffredo Coppola.

Una triestina alla radio di Budapest

Leggiamo nel *Pester Lloyd* un vivo elogio alla nostra concittadina Eugenia Sacher per la lettura di sue «maestrevoli» traduzioni italiane di liriche ungheresi da lei fatta lunedì scorso alla radio di Budapest. Esse fanno parte d'una Antologia lirica (traduzioni dall'ungherese e dal tedesco), che fu premiata con medaglia d'argento all'Esposizione artistica del Dopolavoro a Roma nel giugno 1936.

Specializzazione

A Padova, il concittadino dott. Carlo Cresi ha superato gli esami di diploma di specializzazione in ostetricia e ginecologia, con punti massimi. Il tema trattato e discusso brillantemente porta un contributo notevole alla etiologia e alla cura delle tromboflebiti post-operative e puerperali. La commissione ha consigliato il candidato a continuare e ad estendere le ricerche nell'Istituto di maternità e R. Scuola ostetrica di Trieste, sotto la direzione del prof. E. Maurizio. Rallegramenti.

Due culle

A Bengasi la casa di Silvana ed Elio Gavazzi, già nostro collaboratore, è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto, Paolo Emilio Libico. Rallegramenti e auguri.

— La casa del camerata Ottavio Sumberaz Sotte è stata allietata ieri sera dalla nascita di una bella Piccola Italiana, cui sarà posto il nome di Maria Pia. Vivissimi rallegramenti e auguri.

VILLEGGIATURA

Durante la villeggiatura il mutamento di clima o di acqua cagiona sovente disturbi intestinali, che non vanno curati con purganti violenti, pericolosissimi in estate. Il rimedio da preferirsi è il Rim che mantiene regolato il corpo - purifica e rinfresca l'intestino senza irritarlo. Qualche bonbon ogni sera dopo desinare.

Indicato per adulti e bambini

RIM
RICETTA MURRI

Au. Pref. N. 74576 - 31-12-35

SAN REMO
25 LUGLIO 1937-XV
1° Circuito Automobilistico
CASINO MUNICIPALE
Ribassi Ferroviari del 50% dal 16 Luglio
ENIT Per informazioni rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

La delegazione del Fronte tedesco del lavoro

in visita di studio alle nostre organizzazioni sindacali

I dirigenti operai triestini restituiranno la visita in Germania

Lunedì sera, alle ore 21, alla Casa fascista dei lavoratori si è riunito il Comitato dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Sono intervenuti i segretari di tutti i Sindacati provinciali di categoria. Presiedeva il segretario dell'Unione, comm. Suriani.

Il Dopolavoro «Corridoni»

Dopo aver proceduto alla lettura ed all'approvazione del verbale della seduta precedente, il segretario dell'Unione esprime agli intervenuti, ringraziandoli della loro preziosa collaborazione, il vivo compiacimento del presidente confederale per la magnifica riuscita del convegno dei lavoratori dell'industria della provincia tenutosi a Trieste alla fine dello scorso giugno, che ha dato tangibile prova dell'alto grado di efficienza raggiunto dall'organizzazione sindacale e che così simpatica eco ha avuto in tutta la città.

Quindi il comm. Suriani viene a parlare del Dopolavoro «Filippo Corridoni», spiegando agli intervenuti le ragioni per le quali, in base alle direttive delle superiori gerarchie del Partito, si sia proceduto ad una trasformazione dello stesso. E precisamente il Dopolavoro «Corridoni» da dopolavoro inteaziendale, quale era prima, si è trasformato in Dopolavoro dell'Unione, cioè riservato ai funzionari ed impiegati dell'Unione ed ai dirigenti sindacali, segretari provinciali, membri dei direttori e fiduciari delle categorie sprovviste di Dopolavori aziendali e di categoria.

L'on. Cianetti e gli ospiti tedeschi al varo

Proseguendo nella sua relazione il segretario dell'Unione comunica ai presenti che al varo della «Vittorio Veneto» interverrà una delegazione del Fronte tedesco del lavoro, composta da alti dirigenti dell'organizzazione nazionalsocialista. I camerati tedeschi, che nella loro permanenza a Trieste saranno ospiti graditi dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria, saranno accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, on. Tullio Cianetti, membro del Gran Consiglio del Fascismo, che anche assisterà al varo e presenzierà alle manifestazioni indette in onore degli ospiti.

I delegati del Fronte del Lavoro in tale occasione avranno anche modo di osservare e di studiare la organizzazione sindacale fascista dei lavoratori italiani e tutte le altre istituzioni create dal Regime per il popolo lavoratore. Tale visita rappresenta una prima presa di contatto fra le organizzazioni sindacali delle due grandi Nazioni amiche nello spirito del noto recentissimo accordo Cianetti-Ley, stipulatosi tra la Confederazione dei lavortari dell'industria e il «Deutsche Arbaits Front».

Il programma delle visite

I camerati tedeschi, accompagnati dall'on. Cianetti e da dirigenti della Confederazione dei lavoratori dell'industria, giungeranno nel pomeriggio di sabato in macchina da Venezia. Al ponte dell'Isonzo saranno incontrati e ricevuti dal segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Trieste, comm. Suriani, e da tutti i dirigenti dell'Unione. Quindi proseguiranno alla volta di Trieste. Sul ponte dell'Isonzo presterà anche servizio d'onore una centuria del Fascio di Monfalcone.

Nel pomeriggio di sabato gli ospiti si recheranno dal Segretario federale di Trieste e, quindi, presentati da questi, si recheranno da S. E. il Prefetto. Nella sera di sabato, dopo aver assistito ad alcune manifestazioni dopolavoristiche, presenzieranno allo spettacolo di gala al Castello di San Giusto.

Domenica mattina, dopo il varo e dopo la manifestazione in Piazza dell'Unità, si recheranno alla Casa fascista dei lavoratori dell'industria e alla annessa Casa fascista del marinaio per visitare la sede dell'Unione e rendersi quindi esatto conto della costituzione e del funzionamento dell'organizzazione sindacale fascista. Il pomeriggio della domenica gli ospiti lo dedicheranno alla visita della città e dei dintorni. La sera della domenica, alle ore 22, nel giardino del Dopolavoro «Filippo Corridoni», presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria, avrà luogo in onore degli ospiti un trattenimento con concerto sinfonico a grande orchestra e cori, cui seguiranno poi le danze. I delegati del Fronte del Lavoro lascieranno Trieste il pomeriggio di lunedì.

Esauritasi e conclusasi la discussione sul programma, dal segretario dell'Unione vengono impartite le direttive e le disposizioni definitive.

Inoltre il comm. Suriani rende noto ai presenti, che se ne dimostrano oltremodo lieti, che quanto prima i dirigenti sindacali operai triestini restituiranno la visita in Germania, secondo lo spirito del ricordato accordo.

Riconoscenza al Duce per la designazione della madrina

Infine il segretario dell'Unione, tra la vivissima soddisfazione dei presenti, dà comunicazione dei telegrammi inviati al Segretario del Partito, S. E. Starace, e al presidente confederale on. Cianetti per esprimere l'entusiasmo dei lavoratori alla notizia del fatto di altissimo significato morale, voluto dal Duce, e che ha toccato profondamente il cuore di tutti i lavoratori triestini, della designazione come madrina al varo della «Vittorio Veneto» della moglie di un semplice operaio dei Cantieri, di quegli operai artefici meravigliosi del nuovo formidabile strumento della potenza fascista sui mari.

Hanno preso ancora la parola alcuni camerati. Dopo aver ad essi risposto, il segretario dell'Unione ha chiuso la seduta alle 22 col saluto al Duce.

Un romanzo triestino sull'antico Egitto

Fra i romanzi pubblicati negli ultimi tempi da scrittori concittadini, singolare è quello della signora Ada de Viti, «Gloria del sole» (ed. Libreria Cappelli): singolare altrettanto per l'argomento, quanto per la bella cultura della autrice nella storia e nei costumi delle antiche civiltà. La signora de Viti fu sedotta dal periodo più romanzesco della millenaria storia dell'Egitto faraonico: dalla riforma religiosa, morale e anche fino a un certo punto sociale tentata da Amenofi IV, il monarca rivoluzionario, lo spezzatore di tradizioni, il Re Echnaton di Erodoto. La rivoluzione era troppo soggettiva e artistica per non finire con lui; il successore suo, il fatale Tutankhamen dalla celebre tomba, fu il restauratore delle tradizioni.

Figura strana certamente e affascinatrice quella di Amenofi IV; e intorno a lui del pari le due figure di donne eternate dall'arte, la madre, la regina Teia (o Teie, come la chiama la de Viti), la cui bellezza ci resta in una scultura immortale, e la moglie, quella delicata Nefartiti, elegante e sottile come gazzella, intorno alla cui pura immagine vanno ancor oggi a sognare artisti e poeti al Museo di Berlino. Con queste tre figure, con altre congetturate in uno sfondo sacerdotale e guerriero, con un ambiente ieratico e politico concitato dalle velleità di travolgimento del Faraone, la signora de Viti s'è formata un quadro storico in cui non mancano gli elementi emotivi del romanzo. Romanzo che senza dubbio, per giungere a pieno splendore, avrebbe richiesto il colorito di una lingua assai ricca e sapientemente armonizzata. La signora de Viti non è povera d'idee, nè di intuizioni psicologiche, nè soprattutto di cognizioni su quel periodo interessantissimo delle antiche civiltà orientali e delle reciproche influenze fra gli antichi popoli; manca un po' d'illuminazione di questa sua ricchezza per minore omogeneità e lucidità di mezzi espressivi; ma comunque ha compiuto un lavoro di insolita cultura, di nobile ricerca, di intelligente rievocazione, che vuol essere giustamente segnalato e apprezzato.

b.

Rancio del Genio. Per raccogliere i genieri di Monfalcone, di Postumia, di Gorizia e di Udine, che intervengono alla cerimonia del varo della «Vittorio Veneto» in una cameratesca unione, la presidenza indice un rancio sociale presso la Mensa del Dopolavoro Ferroviario in via Fabio Filzi, per le ore 13. Prenotarsi entro sabato sera presso la segreteria alla Casa del Combattente.

Tombola pro O. B. a San Giacomo

Domenica 25, verrà tenuta nella Piazza Giuliani a San Giacomo, una tombola a favore dell'Opera Balilla. Le cartelle costano solo una lira e concorrono all'estrazione di 2000 lire di premi.

I trattenimenti del Ferroviario. Ottima riuscita ha avuto ieri sera il trattenimento danzante del giovedì organizzato dal Dopolavoro Ferroviario nel suo moderno stabilimento balneare. Domenica si svolgerà la festicciuola estiva, che avrà inizio con l'annunciata rappresentazione di un brillante atto unico di cui saranno ottimi interpreti i bravi filodrammatici del sodalizio. Come è noto per partecipare ai trattenimenti del giovedì e della domenica è necessario essere in possesso della speciale tessera che viene rilasciata presso la segreteria di Piazza Vittorio Veneto 3, dalle ore 18.30 alle 19.

RADIO

Programmi del 23 luglio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 9: Da Bologna: **Funerali di Guglielmo Marconi.** Radiocronaca corteo funebre alla chiesa di S. Petronio e Messa da Requiem. — 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Malatesta. — 12.30 e 13.15: Dischi. — 16.40: Trasmissione dalla Colonia lacuale di Torbole (Federazione fascista di Pavia) dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche estive del P. N. F. — 17.15: Concerto della violinista Lucciola Bracco; al pianoforte il m.o Salerno. — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 20.30: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.49: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 21: **«Bufere estive»**, tre atti giocosi di Frederic De Lara, musica di Alberto Gentili, direttore d'orchestra: m.o Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo dallo Chalet del Valentino di Torino (Manrico Lotti e la sua Orchestra). — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: **Concerto di musiche tedesche** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 22.10: Concerto della Camerata imolese dei canterini romagnoli diretto dal m.o Turibio Baruzzi, trasmissione dalla sede del G. R. F. «Corridoni» di Bologna. — 22.40 (circa): Musica da ballo. — 23.30: Musica da ballo.

La veridicità di un sogno

Si sa che subito dopo i quarant'anni i sogni che si fanno dormendo, non hanno più le tinte rosee della ventina: si sognano baruffe, naufragi, guerre, terremoti e crolli. Paola Manola, di 55 anni, abitante al n. 36 di viale Sonnino, sognava appunto — erano le sei del mattino — che stava per crollarle addosso il soffitto. Mai sogno più veritiero, chè, una parte dell'intonaco, staccatosi dal cielo della stanza, le piombava addosso, ferendola alla tempia sinistra ed al braccio destro. La Manola si recò all'ospedale Regina Elena.

Caduto da un vagone. Giovanni Polonio, di 34 anni, abitante al n. 32 di via San Francesco d'Assisi, pulitore ferroviario cadde da un vagone in manovra e si ferì alla fronte ed al braccio destro. E' stato medicato all'Ospedale Regina Elena.

Una donna che non scherza. Carlo Buri, di 61 anni, abitante al n. 562 di Servola, muratore, venuto a questioni con una donna, che dichiarò di non conoscere, è stato colpito dall'avversaria con una piccozza che gli perforò la mano sinistra. Il Buri si è recato all'Ospedale Regina Elena.

Per cattivarsi il cuore dell'uomo...

...bisogna passare attraverso al suo stomaco. Questo detto è molto più sensato di quello che sembra. Spesso una felicità duratura è basata sopra un nonnulla! Se vostro marito, se i vostri figli amano i piatti dolci, preparate voi stessa dei dolci saporiti. Quante ricette dovete ancora provare! Tante da poter fare, ogni giorno, una nuova sorpresa.

Ed in tal modo voi vi cortornerete di esseri felici e che stanno bene.

Avvenimenti della vita teatrale

Estate Triestina al Castello

La serata lirica di domani

in onore degli ufficiali della Squadra

Il terz'atto di "Manon,,

La serata lirica di domani al Castello, si annuncia oltremodo attraente per la bellezza del programma e l'alto valore degli interpreti. L'esecuzione del terzo atto di «Manon» — ch'è senza dubbio il più melodioso e più suggestivo del capolavoro massenetiano — affidato a una «Manon» del valore di Mafalda Favero, coadiuvata dal tenore Alessandro Ziliani e dal basso Dante Sciacqui, costituirà da per sè stessa una manifestazione artistica eccezionale.

Ma anche il concerto sinfonico-vocale compreso nella prima parte del programma, è tale da giustificare il grande interesse che il nostro pubblico dimostra per la serata. Un direttore di larga fama, il maestro Edmondo De Vecchi, si presenterà per la prima volta a Trieste, dirigendo fra altro una novità di singolare importanza: il poema sinfonico «Decima Legio» di Barbara Giuranna: la prima donna italiana che abbia affrontato con successo il genere sinfonico. E' stato anzi il maestro De Vecchi stesso a dirigere il pittoresco squarcio mesi addietro in uno dei grandi concerti della Scala, con esito brillantissimo. Barbara Giuranna presenzierà all'esecuzione della sua «Decima Legio» al Castello.

Mafalda Favero

Al concerto parteciperà con due squisite pagine liriche quella deliziosa cantatrice che è Mafalda Favero: L'amore di «Liù» e quello di «Luisa», così profondamente diversi, ma così suggestivi e poetici entrambi, troveranno nel suo canto squisito e nella sua finissima sensibilità artistica, un'interprete meravigliosa. Mafalda Favero, che di recente ha partecipato nella «Bohème» ai trionfi della Scala a Monaco e a Berlino, ha cantati fra noi soltanto in un concerto diretto da Gino Marinuzzi, la «Canzone dei ricordi» di Martucci; ma così profonda è l'impressione lasciata dalla sua arte canora, che in tutti è rimasto vivissimo il desiderio di riudirla. Sempre nel concerto, il tenore Alessandro Ziliani canterà a sua volta due melodiosi squarci.

L'intensa ricerca e il gran numero dei posti venduti, fa prevedere una serata magnifica. Come è noto, essa si svolgerà in onore degli ufficiali della Prima Squadra. Il pubblico è invitato ad essere puntuale, poichè il concerto comincerà alle 21 precise.

E' uscito il numero speciale del «Programma ufficiale» delle serate liriche al Castello, dedicato alla manifestazione di domani. Nella sua veste sobria ed elegante, esso si presenta particolarmente ricco di notizie interessanti sulla «Manon», su Mafalda Favero, il tenore Ziliani, il maestro De Vecchi e, accanto a quelle illustrazioni dei singoli numeri del programma che sono tanto gradite al pubblico, comprende anche piacevoli note di varietà. Esso sta insomma diventando sempre più una utile, indispensabile guida per lo spettatore e insieme un veicolo indovinato di cultura musicale.

Il programma

Ecco il programma nella sua integrità:

Parte prima. 1) Barbara Giuranna: «X Legio»; 2) Puccini: «Tosca» («Recondite armonie»), tenore A. Ziliani; 3) Puccini: «Turandot» («Signore ascolta»), aria di Liù, soprano Mafalda Favero; 4) Verdi: «Rigoletto» (ballata), tenore A. Ziliani; 5) Charpentier: «Luisa», aria del terzo atto, soprano Mafalda Favero; 6) Verdi: «Vespri siciliani», sinfonia.

Parte seconda. Massenet: terzo atto dell'opera «Manon». Personaggi: cavaliere de Grieux, Alessandro Ziliani; Manon, Mafalda Favero; il conte de Grieux, Dante Sciacqui. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il valente maestro Edmondo De Vecchi.

Alla Biglietteria di Piazza della Borsa n. 14 e di via Imbriani n. 11, affluiscono in gran numero i cittadini per assicurarsi i posti a pagamento (che sono 2000, tutti numerati) a lire 5. Gli altri 1600 posti sono liberi. Si entrerà anche domani sera al Castello, con i consueti biglietti (l'uso dei blocchetti ne riduce il prezzo a una lira).

Dopo lo spettacolo, al Bastione Fiorito, danze, con la partecipazione della leggiadra danzatrice ungherese Editta Zeisler.

Serata cinematografica

Oggi, sullo schermo del Teatro all'aperto del Castello sarà proiettato l'interessante film «Desiderio di re» con Grace Moore e Franchot Tone. Un giornale «Luce» precederà quella drammatica fantasia.

Al Bastione Fiorito, durante la odierna serata di danze, si presenterà al pubblico nelle sue suggestive creazioni coreografice, la danzatrice ungherese signorina Editta Zeisler.

La "Shymphonic-Band,, al Rossetti

La Symphonic-Band di Chicago (e non di Nuova York, come annunciava il programma) che sta compiendo un giro artistico per l'Europa, diede iersera un lungo saggio della sua abilità al teatro Rossetti, ove s'era raccolto un bellissimo uditorio. Si tratta d'un complesso composto interamente da studenti fra i tredici e i venti anni. Nonostante la verdissima età degli esecutori, vi spicca una buona sicurezza tecnica, specialmente godibile nelle melodiose marcie del Sousa, che infatti raccolsero i maggiori applausi. La fonica della Symphonic-Band non è naturalmente quella d'una banda italiana; è più cruda e meno varia, non solo per l'esclusione di certe famiglie strumentali (i flicorni, a esempio) ma si compiace di sonorità stridule, lanciando, dove vi sia un generale fortissimo, i razzi dei suoi ottavini verso i più acuti suoni tollerati dall'orecchio umano. Di contro a questi impertinenti strumenti stanno i grossi Sousafoni, con i loro ampi padiglioni lucenti, strumenti immaginati dal Sousa, di cui appunto conservano il nome.

Il programma era piuttosto brutto che bello. Vi abbondavano dei miseri brani per solo di flauto o di cornetta e delle trascrizioni dall'orchestra che potevano benissimo non essere eseguite, come avvenne per il preludio dei «Maestri Cantori» annunciato nel programma. Avremmo invece di gran cuore ascoltato qualche fervida pagina di Gershwin, morto proprio in questi giorni, e di altri autori contemporanei di America. Dovemmo accontentarci delle marcie, e tra queste la celebre «Sotto la bandiera stellata», che fu accolta con un vivissimo applauso, espressione sincera di simpatia alla grande Nazione d'oltre Oceano.

Il maestro Adam Lesinsky, che guida il complesso con composta ma sicura espressione, raccolse pure molti consensi e con lui i solisti, fra i quali eccelle il trio di cornette, dal suono leggero, preciso e dolce.

V. L.

Il successo delle operette al Teatro del Giardino pubblico

«Scugnizza», la bella operetta di Costa, ha avuto ieri sera al Teatro estivo del Giardino pubblico le più liete accoglienze. Gli spettatori, che gremivano la fresca platea di via Giulia, hanno vivamente applaudito gli artisti fra i quali sono particolarmente piaciuti per la loro briosa recitazione il comico Sandro Tozzi, la soubrette Flora Righi, la soprano Elda Moor, il tenore Giulio Perreca e i due caratteristi Augusto Fontana e Ida Ventura. Ha ottimamente diretto l'orchestra il maestro Manzi.

Questa sera, alle 21.15, la Compagnia operettistica diretta dal cav. Tozzi rappresenterà un nuovo brillante lavoro musicale.

Convegno di critica cinematografica

Il prossimo convegno che si terrà al «Guf» (via Rossini 4) lunedì 9 agosto, alle 21, avrà per tema il film in programmazione al «Princiue», originale creazione italiana, «I quattro Moschettieri», pellicola di marionette.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 17: «Settimana grandi film» con «Davide Copperfield», con Freddie Bartholomew, Maureen O'Sullivan, Lionel Barrymore. Segue: «Il milionario», con Buster Beaton. Prezzi estivi: I 3.50, II 2.50, III 1.50. Dopol. L. 1. Domani: «San Francisco», con J. MacDonald e Clark Gable.

Principe. 15.30: Prima visione di «I 4 Moschettieri», film comico originale con Fric e Froc servi fedeli. Prezzi estivi: L. 1, 2, 3.

Italia. 16: «Tutto per un bacio», il film dell'allegria, della musica, dell'amore, con Willy Forst. L. 1.

Regina. 16: «Non ti scordar di me», un film commovente, umanissimo, con Beniamino Gigli. L. 1.

Impero. 16: «Ombra e luce», romanzo d'amore, con Olga Tschechowa e Wolfang Liebeneiner, nonchè «La liberazione di Bilbao». Lire 1.

Reale. 16: «Sarò tua!», divertente commedia d'amore con Herbert Marshall e Jean Arthur. L. 1.

Garibaldi. 16: «Luce verde», con Errol Flynn, e «La liberazione di Bilbao». Lire 1.

Novo Cine. 16: «I cavalieri del Texas», grandioso, passionale. L. 1.

Massimo. 15.30: «La bambola del diavolo», con L. Barrymore e Maureen O'Sullivan. L. 1.

Moderno. 15.30: «Ora misteriosa», con Loretta Young e Franchot Tone. Un dolce idillio d'amore.

Armonia. 15.30: «Domatore di donne», G. Raft. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 16: «Una diciassettenne», con Reva Holsey e Albert Lieven.

Popolo. 17.30: Varietà all'aperto. Sullo schermo: «Senza nome», con William Boyd e Barbara Kent. L. 1.

Vittoria (all'aperto). 20.15: «Desiderio», il più bel film di Gary Cooper e Marlene Dietrich. Con maltempo nell'interno.

Centrale. 15.30: «Dalle 7 alle 8», emozionante, con P. Lukas e R. Russel.

Venezia. 17: «Agente N. 13», amori e spionaggio con Marion Davies e Gary Cooper.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico (via Giulia). Vivo successo della Compagnia di operette e riviste. Ore 21.15: «Donna perduta», 3 atti di G. Pietri.

Dancing Excelsior (Barcola). Venerdì «chic». Serata di gala. Regali. Ultime esibizioni Yessipowa.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92) Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Bagno Ausonia-Savoia. 21: Grande festa dei fiori. Gare di valzer. Sorprese. Cotillon. Regali.

Boschetto Danza (l'ambiente più incantevole e divertente di Trieste). 20.30: Danza con il Poker Jazz.

Per le vostre
GITE
in
MONTAGNA
equipaggiatevi
da
SPORTMAN
TRIESTE
VIA DANTE 4
Depositari della S. A.
"Lo Sportivo,, di Milano

I triestini in Africa Orientale

Dal fascicolo dell'Istituto di statistica contenente i risultati del censimento 21 aprile 1936-XIV nella Provincia di Trieste appare che in quel giorno si trovavano dislocati nell'Africa Orientale Italiana, o in altro possedimento nostro, in qualità di militari, volontari o richiamati o di operai, 3450 persone di sesso maschile della Provincia di Trieste, più 15 persone di sesso femminile.

3450 uomini e 15 donne

In particolare, la città di Trieste segnò in quel giorno come temporaneamente assenti in A. O. I. 2609 persone (2595 maschi e 14 femmine).

Trieste è stata dunque rappresentata onorevolmente nell'impresa imperiale con l'invio di soldati e di operai, e persino con un primo nucleo femminile di 14 donne, pioniere della colonizzazione demografica, alla quale darà certamente sensibile contributo anche la nostra città.

Il contributo della Provincia

Delle altre località della Provincia, seguono con cifre considerevoli Monfalcone, che ha mandato 141 uomini, e Muggia, che ne inviò 118. Altre tre località superarono ciascuna la cinquantina di uomini: Ronchi dei Legionari 57, Postumia 56, Grado 55.

Il comune di Duino-Aurisina si distingue fra tutti gli altri della Provincia, avendo mandato in Africa, oltre a 40 uomini, anche una donna, l'antesignana delle donne della Provincia triestina, che contribuiranno alla colonizzazione italiana in Etiopia.

Una media da 20 a quasi 40 uomini inviarono i seguenti Comuni: San Canziano d'Isonzo 37, San Dorligo della Valle 37, Divaccia 28, San Pietro del Carso 26, Staranzano 24, Sesana 23, Villa Slavina 23, San Pier d'Isonzo 20, Fogliano 20. Da 10 a 20 uomini mandarono: Duttogliano 18, Turriaco 17, Crenovizza 15, Corgnale 12, San Michele di Postumia 12, Sgonico 12, Tomadio 12, Senosecchia 11, Cossana 11.

Tutti i 30 comuni della Provincia, anche i più piccoli, partecipano a quest'elenco d'onore: Cave Auremiane con 8 uomini, San Giacomo in Colle pure con 8, Bucuie con 6, Monrupino con 6 e infine Doberdò con 2.

La tenuta agraria di Gondar

Si può ritenere che buona parte delle tre migliaia e mezzo di persone residenti nella Provincia di Trieste, che si trovavano in Africa il 21 aprile 1936, sia rimpatriata dopo finita la guerra, ma è certo che parecchie vi sono rimaste; altre tornarono a casa, poi rifecero il viaggio per stabilirsi in Colonia definitivamente o almeno per un lungo tempo.

Da allora non poche persone si aggiunsero a quelle che partirono per prime, e tante altre si sono annunciate per prendere stabile dimora in Etiopia e attendono il consenso per poter recarvisi.

Presso Gondar il prof. Giacomo Doff-Sotta, triestino, di famiglia trentina, è a capo di un notevole gruppo di triestini, istriani, trentini e romagnoli smobilitati, che hanno fondato una grande tenuta agraria. Altri triestini in Africa si dedicano a imprese commerciali, industriali, assicurative, di trasporti, ecc., oltre a quelli che si fanno onore nei servizi militari.

Intensa preparazione per il III Festival dell'operetta di Abbazia

ABBAZIA, 22

Emilio Schwarz, direttore e regista del terzo Festival di Abbazia, sta completando a Vienna il vasto programma artistico delle tre operette, assicurandosi gli ultimi elementi di dettaglio che varranno a formare un complesso veramente eccezionale. Fervono già le prove della super-operetta «Casanova», che ci giunge dopo i grandi successi ottenuti nelle capitali del mondo e dove rivedremo, in una cornice di sfarzosa eleganza, Venezia, Vienna, Pietroburgo ed altri quadri delle gustose battaglie casanoviane. L'elenco artistico degli interpreti di «Casanova» e delle altre operette sarà pubblicato fra giorni.

Mentre ferve alacremente l'organizzazione del terzo Festival dell'operetta, che avrà luogo ad Abbazia dal 7 al 18 agosto, e si stanno ultimando i lavori di ricostruzione del Teatro all'aperto, vale oggi ricordare l'attività artistica che ha improntato la vita teatrale di Abbazia dal suo inizio ad oggi.

Il Teatro all'aperto è stato inaugurato nell'estate del 1931, con una grande manifestazione lirica che ha dato il più felice battesimo agli spettacoli all'aperto succedutisi poi annualmente. L'inaugurazione ha avuto luogo con l'«Aida» di Verdi, diretta dal cav. uff. maestro Graziano Mucci, con gli artisti Aurora Buades, Giovanni Breviario, Armando Borgioli, Luciano Donaggio ed altri; all'«Aida» è seguita la «Tosca» di Puccini, cantata da Lina Bruna Rasa assieme ad Aldo Oneto, Luigi Rossi Morelli ed altri valenti artisti.

Nel 1932 c'è stata al Teatro all'aperto di Abbazia un'altra stagione lirica diretta dal maestro Giuseppe Podestà. Comprendeva la «Gioconda» di Ponchielli con Clara Jacobo, Elvira Casazza, Carmen Girolami, Alessandro Ziliani, Vincenzo Guicciardi, nonchè il «Mefistofele» di Boito, protagonista del quale era Tancredi Pasero e aveva per altri interpreti Mafalda Favero, Lotte Burch, Alessandro Wesselowsky e il basso Morisani.

Nel 1933 la stagione lirica al Teatro all'aperto aveva dato «Cavalleria rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo, «Madama Butterfly» di Puccini e «Carmen» di Bizet. Dirigeva il cav. uff. Umberto Berrettoni e vi cooperavano Augusta Concato, Olga Brancucci, Bruna Castagna, Arellano Tinay, Carlo Tagliabue, Pietro Mirassou, Giovanni Voyer, Silvio Costa Lo Giudice, Domenico Malatesta ecc.

Con quell'anno finiscono le grandi stagioni d'opera. Nel 1934 si ha invece al Teatro all'aperto un concerto di Beniamino Gigli, il quale è coadiuvato dalla soprano Magda Piccarolo e da alcune esecuzioni dell'orchestra sinfonica. A questa manifestazione segue nello stesso anno un concerto di Toti Dal Monte, che ha al suo fianco il baritono Francesco Valentino.

E' nell'anno 1935 che s'iniziano al Teatro all'aperto i Festival dell'operetta, i quali dànno alle manifestazioni artistiche di Abbazia un indirizzo nuovo, originale, ben determinato, e le inquadrano come elementi del massimo richiamo internazionale.

Dal primo Festival di Franz Lehàr, che comprendeva le operette: «Giuditta», «Paese del sorriso» e «Federica» si è passati l'anno scorso a quello di Emmerich Kalman, con la rappresentazione dell'«Imperatrice Giuseppina», «Contessa Maritza», «Il Cavaliere del Diavolo» e «La Principessa della Csardas».

Questa sera s'inaugura la sede B del Dopolavoro del commercio

Questa sera alle 20.30 alla presenza delle superiori gerarchie e delle rappresentanze di tutti i Dopolavoro cittadini, nello stabile di via S. Nicolò 6, verrà inaugurata la sede «B» del Dopolavoro Interaziendale del Commercio.

Gli ex soci del cessato Circolo di Lettura che hanno spontaneamente aderito alla Sezione «A» del nuovo Dopolavoro, con un gesto pieno di significativa comprensione, in occasione della odierna cerimonia inaugurale, offriranno al Dopolavoro del Commercio il labaro.

Con l'apertura della sede «B», il Dopolavoro del Commercio avrà definitivamente disciplinato l'inquadramento delle categorie che vi aderiscono. Mentre la sede del Tergesteo continuerà ad ospitare le manifestazioni della Sezione «A» nella quale sono inquadrati i datori di lavoro e gli impiegati, la nuova sede verrà dedicata esclusivamente agli addetti del commercio che non mancheranno di constatare, come nulla sia stato omesso, perchè essi possano trovarvi tutte quelle comodità e quei perfezionamenti che rendono la sede stessa corrispondente ad ogni esigenza de' suoi frequentatori.

Essa occupa tutto il pianoterreno dello stabile di via S. Nicolò 6 e si compone di varie sale delle quali alcune sono riservate ai giochi, al bar ed alla biblioteca. Le altre sale ospiteranno i trattenimenti danzanti delle singole categorie e le manifestazioni che la Sezione «B» intende iniziare immediatamente. L'arredo dei singoli locali, moderno ed elegante, il rende quanto mai accoglienti mentre, opportuni lavori di riattamento e di adattamento, hanno trasformato gli ambienti e perfezionato la struttura di tutto il pianoterreno in modo da far sì che la sede possa ospitare il massimo numero di dopolavoristi e che si possano svolgere contemporaneamente anche attività di carattere diverso.

Con il prossimo anno, anche il primo piano dello stesso stabile, verrà messo a disposizione dei dopolavoristi addetti al commercio, per soddisfare quelle esigenze, che il fortissimo numero degli iscritti ed il continuo aumento delle adesioni, lasciano prevedere.

Tutti i dopolavoristi iscritti alle due Sezioni del Dopolavoro del Commercio sono invitati alla cerimonia inaugurale. Dopo la consegna del labaro, si terrà nella nuova sede, un primo trattenimento danzante al quale potranno partecipare tutti, indistintamente, quegli addetti al commercio che hanno aderito al D. I. C.

L'Istituto di Coltura Fascista ai Laghi in Valromana. Una gita che trova sempre il pieno gradimento dei soci dell'I. C. F. si effettuerà domenica 1.o agosto, in autocorriere di lusso. L'itinerario, certamente uno dei più suggestivi della nostra regione, comprende: Trieste, Gorizia, S. Lucia, Caporetto, Plezzo, Passo del Predil, Tarvisio, Laghi. Il ritorno si farà per Malborghetto, Chiusaforte, Villa Santina, Tricesimo, Udine, Trieste. Si faranno alcune fermate intermedie scegliendo i luoghi più pittoreschi. Ai Laghi di Valromana si sosterà per circa 4 ore e ivi i gitanti potranno consumare la colazione dal sacco ed intraprendere brevi escursioni nei posti circonvicini. La quota di partecipazione, compresa la cena che verrà servita a Tricesimo, è stata fissata in lire 52.

Il convegno del Dopolavoro Ponziana. Domenica 25 dalle 16 alle 24 nel giardino sociale, pavesato a festa, il Dopolavoro Sportivo Ponziana terrà il consueto convegno che sarà rallegrato questa volta dalla brava banda del Dopolavoro Lucchini. Alla festa, per la quale sono riservate non poche sorprese, possono partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D.

2079

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Coppa Davis si svolgerà ogni due anni

ROMA, 22

Ogni anno, in occasione della finalissima della Coppa Davis si riunisce il Comitato organizzatore di tale gara per studiare le proposte annualmente fatte dalle singole Federazioni. A tale riunione, fissata per il 26 corr., l'Italia sarà rappresentata dal dott. Giorgio Uzielli.

All'ordine del giorno figurano fra gli altri argomenti: che la competizione si svolga d'ora innanzi ogni due anni, che la finale della zona europea venga giuocata prima del torneo di Wimbledon, per evitare che i giuocatori partecipanti a questo torneo debbano passare in seguito a giuocare sui campi in terra battuta e quindi nuovamente sui campi in erba; oppure che la finale della zona europea debba essere giuocata sui campi d'erba; istituzione di una coppa tipo Davis per squadre femminili.

Il torneo di tennis a Portorose

La visita dell'on. Bonomi

Le vittorie della Frisacco e di Kucel

PORTOROSE, 22

Favorite dal tempo le partite del torneo si sono susseguite sempre più interessanti. I giuocatori hanno avuto oggi la graditissima visita dell'on. Bonomi, presidente dell'Ente turistico, il quale ha voluto assistere ai momenti più vivaci degli incontri.

Le partite hanno avuto oggi un risultato di grande sorpresa. La nostra Frisacco in giornata felice ha battuto in semifinale con grande regolarità la fortissima germanica Zehden, già vincitrice dei tornei di Trieste e di Abbazia e preconizzata vincitrice anche a Portorose. La Frisacco con giuoco forte e splendido piazzamento ha tutto il tempo comandato in campo, vincendo la prima partita per 6 a 3, dopo aver condotto per 5 a 2; e vincendo la seconda partita per 7 a 5, risalendo al vantaggio iniziale quando la Zehden conduceva per 5 a 3.

Altra sorpresa ed altro successo italiano è stata la netta vittoria del fiumano Kucel sul prima serie ungherese Sznopek. Con giuoco velocissimo e quasi violento il fiumano ridusse l'ungherese ad una difesa continua, ma insufficiente.

Domani avremo altre partite importanti per arrivare posdomani alle prime finali.

Ecco i risultati di oggi. Singolare uomini: Kucel batte Sznopek 6 a 4, 6 a 3; Zahlbrueckner batte Sayowiz 6 a 2, 6 a 0; Machsuha batte Griess 6 a 0, 6 a 3, Nierhaus batte Maver 6 a 4, 6 a 3. Singolare signore, semifinali: Szomogyi batte Martinovich 6 a 1, 2 a 6, 6 a 1; Frisacco batte Zehden 6 a 3, 7 a 5. Doppio uomini Peitler e Zahlbrueckner battono Szabo Sayowiz 6 a 3, 6 a 0; Griess-Nierhaus battono Maver-Sznopek, 6 a 3, 6 a 3. Doppio misto: Szomogyi e Machsuha battono Sander-Banfield 6 a 2, 6 a 2; Martinovich e Peitler battono Rugori-Zahlbrueckner 6 a 4, 6 a 3. Singolare uomini seconda categoria Peitler batte Laudi 6 a 0; 6 a 3.

Campionato nazionale di hockey

Pubblico Impiego-Milan

Domenica prossima sul campo di pattinaggio di via Lamarmora a Montebello, avrà luogo l'incontro di hockey fra il Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste e l'A. H. Milan, valevole per la terza giornata del campionato nazionale.

La partita si preannuncia come una delle più importanti di tutto il girone delle finali, poichè i rossi del Pubblico Impiego quest'anno sono decisi a conquistare lo scudetto, mentre al Milan occorrono dei punti per risollevarsi dall'ultimo posto di classifica ove sono andati a finire in seguito alle due sconfitte subite per opera del Monza e del Novara.

L'incontro avrà inizio alle ore 17 e sarà preceduto da un incontro fra squadre di allievi. L'organizzazione viene curata dal Comitato dell'Estate Triestina. I prezzi sono i seguenti: Posti a sedere, lire 4 (dopolavoristi lire 3); popolari, lire 2. Coloro che credono di avere diritto dell'ingresso libero sono pregati di passare seralmente nella segreteria del Dopolavoro Pubblico Impiego per ritirare il biglietto d'ingresso.

Campionato provinciale di mezzo fondo. Ricordiamo che questa sera alle ore 20, presso il Dopolavoro provinciale di Trieste (via Mazzini 32) si chiudono le iscrizioni al campionato provinciale di mezzo fondo, che si svolgerà domenica prossima all'Ippodromo di Montebello alle ore 16, percorso circa 6 chilometri. Le gare sono riservate ai dopolavoristi iscritti alla «Fidal» cat. allievi e dopolavoristi non tesserati alla «Fidal». E' obbligatoria la scheda di valutazione fisica e la tessera dell'O. N. D. A. XV.

Pubblico Impiego. Tutti i componenti la squadra maschile e femminile sono convocati per domani al «Dimm», via XXX Ottobre, per poi recarsi inquadrati alla Società Ginnastica Triestina per il saggio.

100 pugilatori dopolavoristi al torneo nazionale di Torino

ROMA, 22

Il 23-24 luglio corrente si svolgeranno in Torino le finali del torneo nazionale di qualificazione O. N. D. Il torneo riunirà più di 100 pugilatori dopolavoristi vincitori delle eliminatorie di zona. Le finali del grandioso torneo nazionale novizi (che è alla sua ottava edizione) si svolgeranno invece nel prossimo mese di agosto a Napoli e alle stesse parteciperanno circa 150 pugili novizi selezionati tra molte centinaia di pugili della leva dell'anno XV che hanno partecipato alle eliminatorie comunali, provinciali e di zona.

Musina e Sergo

nella riunione di Gorizia

Gorizia sportiva ospiterà domani sera il campione olimpionico e di Europa Ulderico Sergo ed il goriziano campione d'Europa Luigi Musina, questi due magnifici esponenti del pugilato italiano saranno attori principali di una riunione organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili.

Ulderico Sergo, il vincitore del torneo «Guanto d'Oro» a New York, incontrerà il peso leggero fiumano Iaksetich, campione del Carnaro dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il goriziano Musina, al quale gli sportivi isontini preparano un'accoglienza entusiastica, si misurerà con il peso massimo Scherl di Trieste. La serata sarà completata da una serie di interessanti incontri tra dilettanti goriziani e monfalconesi.

Il campionato atletico femminile si svolgerà domenica nel pomeriggio

L'Ufficio sportivo della Federazione fascista comunica che il campionato femminile di zona si svolgerà domenica 25 alle ore 16, anzichè nella mattinata.

Il campionato provinciale

per dopolavoristi

Ieri sera, sui vari campi sportivi del Dopolavoro, si sono iniziati gli incontri del campionato provinciale di pallacanestro. Le gare si concluderanno nella giornata di domani. Le squadre prime classificate nel campionato provinciale prenderanno parte al campionato di zona i cui incontri si svolgeranno domenica prossima nella nostra città, con la partecipazione dei quintetti delle provincie di Gorizia, Udine, Fiume, Pola e Trieste.

Il saggio alla Ginnastica

Domani sera, nella palestra del Dopolavoro Ginnastica, le squadre ginniche maschili e femminili dei Dopolavoro della provincia offriranno al pubblico triestino un saggio della loro capacità per merito della quale seppero affermarsi tanto brillantemente al concorso di Roma. Al saggio presenzieranno le maggiori autorità cittadine.

Le squadre dopolavoristiche si riuniranno alle ore 19.30 presso il Dopolavoro «Dimm», da dove, in corteo, precedute dal labaro del Dopolavoro provinciale, raggiungeranno la palestra di via Ginnastica. Al saggio seguirà un trattenimento di danza.

I brevetti di nuotatori veloci al Dopolavoro Ferroviario. Domenica prossima 25 corr., alle ore 16, nello stabilimento balneare del Dopolavoro Ferroviario, si svolgeranno le prove per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce, su percorso di 100 metri. I brevettandi dovranno trovarsi nella suddetta località prima dell'inizio delle gare.

Il Dopolavoro «P. Lucchini» sul Tricorno. Per sabato 31 corr. e domenica 1.o agosto, la sezione escursionisti organizzerà una gita turistica alla volta della Val Trenta con salita facoltativa al monte Tricorno e visita alle Sorgenti dell'Isonzo. Il tragitto verrà fatto con comodo automezzo. La partenza seguirà al sabato alle 22.30. Iscrizioni e biglietti in sede oppure al bar Alzetta, via Carducci 28, seralmente, sino al 27 corrente.

Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo coi propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se è una *Macedonia extra*, deliziosa di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Sabato 31 corr. e domenica 1.o agosto gita sul Monte Tricorno. Partenza alle 22.30 di sabato. Biglietti a tutto il 27 corr. in sede e bar Alzetta. Iscrizioni pure gita Prevallo, aperte. Questa sera lezione banda. Ancora pochi posti giro Dolomiti.

Nuovo orario del piroscafo «San Nazario». Da ieri è entrato in vigore il seguente orario feriale per il piroscafo «San Nazario»: Da Trieste alle 3.45, 7.40, 12.5, 14.20 (al mercoledì toccando Ospizio), 17.30 e 19.30 (al mercoledì 17.45 e 19.45); da Capodistria alle 2.40, 5.28, 8.40, 13.10, 16.30 e 18.30 (al mercoledì alle 16.45 e 18.45).

Collocamento gente di mare

Situazione del 23 luglio 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 8, 9, 11, 12, 14; giovani coperta I: 1, 2, 8,9,10; giovani coperta II: 4, —, —, —, —; mozzi coperta: 1, 3, 4, 5 6; fuochisti: 5 bis, 10 bis, 11, 13, 21; fuochisti carbone: 1, 4, 5, 6, 7; carbonai: 8, 10, 11, 12, 13.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 351, 352, 353, 354, 355; marinai carico: 232, 235, 238, 239; giovani coperta I: 167, 168, 169, 170, 171; giov. coperta II: 113, 114, 115, 116, 117; mozzi coperta: 228, 231, 233, 234; ingrassatori passeggeri: 168, 169, 170, 171, 172; ingrassatori carico: 68, 69, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 111, 112, —, —, —; giovani macchina: 162, 152, 163, 164, 165; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Adriatica: Marinai: 36, 37, 38, 39, 40; giovani coperta I: 17, 18, 19, 21, 23; giovani coperta II: 4, 5, 7, —, —; mozzi coperta: 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti: 21, 25, 26, 27, 28; carbonai: 7, 8, 9, 10, 11; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 93, 95, 96, 97, 98; ingrassatori: 55, 57, 58, 59, 60.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 309, 311, 312, 313, 314; giovani coperta: 168, 158, 169, 159, 170; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 397, 400, 402, 403, 404; carbonai: 234, 235, 236, 237, 238; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; mozzi camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 62; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Apollonio, Redenta.

DECESSI (22 luglio 1937-XV): Birza Antonio, a. 71; Limena Anita, a. 21; Cappello Ferruccio, a. 45; Violin Vittoria, a. 56; Sturman Carmela, a. 25.

MATRIMONI TRASCRITTI: Austoni dott. Giovanni, medico chirurgo con Pollich dott. Giovanna, medico; Spinelli Rodolfo, elettricista con Pahor Vittoria, casalinga; Purich Mario Domenico, cantiniere con Parola Vilma, casalinga; Venanzio Eugenio, meccanico con Novach Rosa, casalinga; Cassanella Mauro, venditore ambulante con D'Amore Isabella, casalinga; Zoldan Ferruccio, impiegato con Calligaris Dinora Valeria, impiegata; Tion Gelindo, bracciante con Ceschia Gisella, domestica; De Perini Duilio, montatore con Quarantotto Lidia, casalinga; Puppatti Nicio, autista con Cok Amalia, casalinga; Poggi Mario, barbiere con Orazem Angela, infermiera.

MATRIMONI CELEBRATI: Coen Porto dott. Aldo, procuratore legale con Timeus Maria, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Marittimo. Postochè lei ha firmato un concordato, per ora non c'è nulla da fare. — *Eredità G. M.* Certo che la cosa non è regolare o, per lo meno, non corrisponde ai fatti. Veda di sincerarsi facendosi riconsegnare la lettera.

Sole spento. Le disposizioni per esporre le bandiere vengono date di volta in volta direttamente dal Ministero. — *Nicolò D., Isola, Una mamma* e *Senza firma.* Non ci consta che per il momento ci siano treni popolari per Milano nè per Bologna.

Marcella. Per sapere l'indirizzo di quell'artista ella dovrebbe consultare uno dei giornali teatrali in cui è pubblicato il movimento delle Compagnie.

G. S., Pola. L'obbligo di rimborsare quelle spese tra parenti è sancito dall'art. 142 del Codice Civile e pertanto ella è obbligato a pagare per suo fratello se questi è indigente; ciò, naturalmente, nel caso ch'ella sia in condizioni di sostenere, in tutto o in parte, le spese in questione. S'ella può dimostrare di essere in stato di povertà anche «relativa» (cioè che non abbia in misura sufficiente quanto le occorre per sussistere convenientemente, secondo la sua condizione individuale e sociale e debba procacciarsi il necessario con industria e fatica, pur non avendo bisogno di ricorrere all'altrui compassione), può chiedere di essere esonerato dal pagamento. Questi concetti sono stati espressi nella circolare ministeriale 16 febbraio 1932, N. 6329 pubblicata al N. 8 del «Bollettino Atti Ufficiali» del 1932.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì. Per Caifa solo il mercoledì): Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

BORSA DI TRIESTE

luglio	20	22	luglio	20	22
R. 5%	91.70	91.70	Riun. A	2062½	2065.-
R. 3½%	71.95	72.10	Riun. B	2015.-	2015.-
Redim.	69.60	69.65	Gerolim.	160.—	161.—
Obbl. V.	88.90	89.05	Istr.-Tr.	271.—	271.—
B.T. 1940	101.40	101.40	Lussino	305.—	315.—
B.T. 1941	101.50	101.50	Martin.	94.—	96.—
B.T. 1943	91.80	91.90	Merid.	884.—	888.—
B.T. 1944	97.55	97.55	Premud.	590.—	595.—
I. R. I.	462.50	462.50	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F. S.	468.50	470.—	Tripcov.	345.—	352.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	194.—	194.—
4 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	303.—	305.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	426.—	426.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	414.—	414.—	Istr. C.	105.—	105.—
T. 1899 c.	84.—	82.—	S. I. P.	69.—	69.25
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	90.—	90.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4490.-	4510.-	Lav. Tr.	200.—	200.—
Ass. It.	617½	617½	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2092½	2095.-	Terni	290½	292.—

CAMBI: Londra 94.67; New York 19; Francia 70.20; Belgio 319.75; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 435.75; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1049; Jugoslavia 43.70; Polonia 359.80; Germania 763.36.

Mercato sempre sostenuto per i titoli di Stato; migliori pure gli assicurativi con scambi in Generali, Infortuni e ferme le navigazioni, con ricerca a prezzi ulteriormente aumentati di Gerolimich, Lussino, Martinolich, Premuda e Tripcovich. Anche le Ampelea domandate a 305. Fuori grida fattosi Valdarno, Seeo, Sade, Olcese, Breda, Fiat, Montecatini e Viscosa.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 7.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 15.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Via Timeus 3, presso carbonaio. 40807 A

35-ENNE buonissimi attestati, offresi piccola famiglia. Battisti 13, telefono 65-27. 22606 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 40819 B

CAMERIERA tedesca, cuoca, ragazza capace cucinare, prestaservizi cercansi prontamente. XX Settembre 12, telefono 74-19. 22595 B

CUOCA villa, cameriera capace, domestiche sappiano cucinare, prestaservizi referenze cercansi. Zeidler, via Machiavelli 7. 22593 B

DONNA pratica cucinare cercasi. Trattoria S. Giorgio 2. 72950 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Piazza tra i Rivi 9, porta 3 (Roiano). 72956 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Manzoni 24, primo, porta 5. 22586 B

RAGAZZA capace lavori casa cercasi. Presentarsi Vasari 20, porta 6, ore 13-15. 40804 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

FUOCHISTA robusto, ottima presenza, elevato morale, coniugato, accetta portineria annesso riscaldamento centrale. Indirizzo Piccolo. 72945 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, con macchina senza fili 30 tutto compreso. Salone Fiorentino, via Nordio 11 (già Gelsi). 22459 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 72959 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso 45, portineria. 40817 CC

SARTORIA prim'ordine confeziona abiti uomo elegantissimi lire 160. Cozzi, corso Vitt. Em. 45. 22599 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AFFIDASI facilissimo redditizio lavoro domicilio. «Luminas», Casella postale 820, Milano. 5470 D

APPRENDISTA panettiere 15-enne cercasi. Viale XX Settembre 15. 72960 D

ASSISTENTE segretaria, bella presenza, preferibilmente conoscenza lingue, per importante gabinetto medico dentistico in Milano, cercasi. Referenze età, dati. Scrivere: Cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5467 D

BARBIERE lavorante capace per sabato cercasi. Riva Grumula 2. 22614 D

CONTABILE provetto cerca importante ditta. Offerte: Cassetta 22579 D, Unione Pubblicità. 22579 D

GARZONA pratica stireria cercasi subito. Rivolgersi Lavanderia via Ghega 2. 72970 D

GIOVANE per magazzino vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 40816 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Tor San Piero 4, porta 18. 72967 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Giuliani 28. 72963 D

PARRUCCHIERA con macchina permanente cercasi, presso barbiere. San Giacomo Monte 12. 40802 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante capace ondulazioni all'acqua, e pratica ricci. Felice Venezian 20. 6196 D

RAGAZZO bravo, volonteroso, cercasi per panificio. Via Cologna 5. 40818 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 40810 D

RIVENDITA tabacchi cerca due venditrici con cauzione o consegna. Cassetta 22580 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA praticante dattilografa contabile, presenza, cercasi. Presentarsi «Ilnea», via Università 11, dalle 14.30 alle 15.30. 72965 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

GARÇONNIERE centrale, elegante, cercasi. Offerte: Cassetta 22572 E, Unione Pubblicità. 22572 E

INDIPENDENTE, paraggi via Rossetti, piazza Perugino, bene mobiliata, elegante, possibilmente termobagno, telefono ed entrata scale, cerca distinto urgentemente. Rispondere subito: Cassetta 22574 E, Unione Pubblicità. 22574 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero pensione bagno. Rismondo 9-I. 22617 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto. Geppa 10-II, destra (Posta Centrale). 22612 F

A. INDIPENDENTE affittasi distinto signore. Cecilia Rittmeyer 4, porta 10. 22598 F

A. MOBILIATA bellissima una-due persone. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 22585 F

A. MOBILIATA indipendente, due finestre, soleggiata, affittasi. Ginnastica 14, terzo. 72971 F

CAMERA vitto 230 mensili, ambiente famigliare, affittasi. Venezian 26-II. 22608 F

CAMERA due letti pulitissima, volendo giorni; onesti. Gatteri 23, mezzanino. 22611 F

CAMERA con due letti, chiara, affittasi. Madonna Mare 3-II. 6195 F

CAMERETTA con vitto affittasi presso coniugi soli. Mazzini 12, porta 9. 40808 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente, volendo vitto. Cunicoli 7, mezzanino, destra. 40809 F

ELEGANTEMENTE mobiliata, bagno, telefono, ingresso libero, unico subinquilino, casa signorile, paraggi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 22589 F

INDIPENDENTE bella, affittasi persona distinta. Madonna Mare 7, porta 11. 72974 F

MATRIMONIALE, vista giardino, comodo cucina, affittasi. Giulia 13, porta 9. 72964 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi distinto statale. Pasquale Revoltella 9, mezzanino. 72961 F

MOBILIATA prezzo mite affittasi, escluso uomini. XX Settembre 56-III, sinistra. 72968 F

STANZA bellissima, soleggiata, ingresso libero, affittasi prontamente. Rossetti 26-II. 40806 F

STANZA vuota ingresso libero, due, comodo cucina, affittasi. Coroneo 1-I, 7. 72951 F

VUOTA (eventualmente due), bellissima, stufa, affittasi, escluso cucina. XX Settembre 33-I, destra. 22609 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

ESAMI prepara professore liceo latino greco italiano tedesco. Alfieri 3, Chersi. 72972 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G

INSEGNANTE elementare, universitario, impartisce lezioni individuali e collettive. Indirizzo Piccolo. 40815 G

MAESTRA prepara accuratamente esami tedesco matematica altre elementari, medie. Mite. Cassetta 22571 G, Unione Pubblicità. 22571 G

PROFESSORE regio prepara scrupolosamente esami latino, greco, italiano, tedesco, francese tutte scuole medie, assicurando esito. 10-12 e 17-19. Condizioni mitissime. Scussa 7, III, sinistra, 15. 267 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA competente riportando canarina smarrita Giulia 65, paraggi Cimadori, mercoledì 21 corr. Rivolgersi portinaia. 72941 H

MANTELLO seta blu smarrito teatro Giardino pubblico lunedì sera. Mancia portando Piccolo. 72958 H

MAZZO chiavi smarrito mercoledì. Depositarlo Ginnastica 47, custode. Mancia generosa. 72957 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi. Via Milano 27. 72946 I

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, posizione centralissima, cedesi affittanza, ottime condizioni. Rivolgersi dott. Pacherini, corso Vitt. Em. 37, ore 18-20. 22592 I

APPARTAMENTO 4 stanze, rimesso nuovo, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi subito. Tor San Piero 2-II. Dalle 16-18. 22585 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 22594 I

CENTRALISSIMO, 3 stanze, accessori, altri 2-3 stanze giardino, affittansi. S. Lazzaro 11-I. 22610 I

VILLA, quartiere 4 camere, conforto moderno, affittasi prontamente. Buonarroti 34. 72975 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, accessori, cercasi. Offerte: Cassetta 22581 L, Unione Pubblicità. 22581 L

NEGOZIO centro cercasi. Offerte Cassetta 22605 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, ringhiere, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 40398 M

BANDIERA lana rinforzata metri 3 per 4 vendesi occasione 200. Telefonare 48-96. 72952 M

DIVERSE macchine permanenti vendonsi d'occasione. S. Nicolò 23, Salone. 22596 M

INVETRIATA chiusura ufficio moderna, rivestita Celotex contro umidità, vendesi. Telefonare 44-73. 72954 M

LAVABO bidè ventilatore oggetti vari stufe vendonsi. Via Geppa 9. 40812 M

MACCHINA cucire spola rotonda rientrante, seminuova, vendesi. Ponziana 2, Pesteli. 22607 M

MACCHINA Singer rientrante, altre sarto, calzolaio, scambiansi, riparansi. Bosco 12. 22616 M

MACCHINA Singer perfettissima vendesi 130. Piazza Sansovino 8-II, destra. 22615 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. Monfalcone: Corso. 22587 M

ORDIGNI fabbro maniscalco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22600 M

PERMANENTE «Diva» piena efficienza occasione vendesi 300. Toti 7, Cervellera. 40814 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ACQUISTO «scocca» o carrozzino sinistro. Offerte presso Rimari, Media 42. 22613 N

FUSTI ferro e grandi serbatoi acquistansi, barili legno vendonsi. Pollitzer, via Cologna 54. 72942 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. M n. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati, mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 22541 NN

CUCINA vendesi straoccasione causa partenza. XX Settembre 75, porta 7, dalle 13-15. 72966 NN

DIVANO, tavola cucina, lampadario, vendonsi occasione. Via Ronco 8-III, sinistra. Visitare 10-13. 72947 NN

MATRIMONIALE, suste, vendonsi occasione. Viale Regina Elena 11-I, destra. 22591 NN

MOBILI vendonsi. XXX Ottobre 13, porta 18, dalle 9 in poi. 40811 NN

SALOTTO stile barocco, specchiera 70 per 135, due marmi rossi vendonsi. Salita Trenovia 4, porta 11. 40805 NN

VETRINA cucina, ghiacciaia vendonsi. Valdirivo 32-I, dopo le 9. 40813 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 22597 O

PIOMBO tenero 10 quintali in blocchi vendonsi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 72949 O

TELEFONATE 37-31, drogheria via Ginnastica 17, servizio domicilio. 72969 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE rappresentante cercasi da primaria Casa per vendita a privati di tessuti novità, biancheria, confezioni, in Trieste. Indispensabile conoscenza articolo, indicare lavoro svolto, possibilità cauzione. Scrivere: Casetta 28 Z Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5461 P

20-35 giornaliere. Cercansi ovunque persone, aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti Manis, Roma. 5455 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA Ansaldo, piazza Ospedale, noleggia «Balilla» prezzi moderati. Telefono 67-67. 72953 Q

BALILLA tre marce o Topolino ottimo stato cercasi. Offerte: Cassetta 22582 Q, Unione Pubblicità. 22582 Q

BICICLETTA uomo vendesi. Fornace 1, porta 8. 40803 Q

TRATTORE Fordson con sei rimorchi speciali, tutto ottime condizioni, vendonsi. Informazioni presso Amministrazione forestale in Villa del Nevoso. 1091 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A impiegati (anche privati), ammogliati, prestiti immediati. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Sanmarco 2081, Venezia. 21351 R

PERSONA dabbene cerca lire 300, ottima garanzia, buon interesse. Cassetta 22604 R, Unione Pubblicità. 22604 R

TRATTORIA caffè vendesi. Indirizzo Piccolo. 72943 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA recente costruzione da 200 a 400 mila cercasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate: Cassetta 22569 S, Unione Pubblicità. 22569 S

OPICINA, villino conforto giardino vendesi. Cidrich, Bar Micel, tel. 2100. 72963 S

VILLA città esente tasse, giardino, frutteto, garage, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72955 S

VILLETTA (Rossetti); Opicina, Isola, quartiere condominio, giardino (ratealmente). Palma, Mazzini 3. 9012 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ALBERGO La Rosa, Socchieve, cucina casalinga, pensione con alloggio lire 13.50. 22514 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

STRAOCCASIONE cappelli signora grandissimo assortimento modelli elegantissimi vendonsi prezzi liquidazione presso Scrosoppi, Corso 39. 22590 V

L'angosciata mamma ANNA ved. CESARINI-WEIS partecipa, anche a nome delle nonne e dei parenti tutti, che il suo adorato figlio

CESARINO CESARINI

d'anni 16, Avanguardista, studente

si è spento ieri.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 luglio 1937-XV.

Coi conforti di nostra Religione, spirava serenamente ieri, alle ore 2.30

Marianna Morassi ved. Serravalle

La piangono i figli **LIDIA** in **PUNTIN, FAUSTA** in **BOSCHIAN, GIOVANNI, avv. EDMONDO** e **CARLO**, i nipoti e i parenti tutti.

Si partecipa a funerali avvenuti.

Fiumicello, 22 luglio 1937-XV.

Dopo breve e penosa malattia si spense serenamente il 20 luglio 1937

Oscar Schumann senior

L'addolorata consorte, i figli e le famiglie congiunte ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti a tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PASCUTTI** profondamente commossa per il tributo di affetto reso alla memoria del suo amato

MANLIO

ringrazia tutti i buoni che parteciparono alle estreme onoranze, e in modo particolare la Direzione, gli impiegati e operai dell'A. C. E. G. A. T.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le onoranze tributate al loro congiunto

FELICE BLASINA

tragicamente perito, ringraziano i medici curanti e tutti coloro che presero parte al loro grave lutto.

Famiglie **BLASINA** e **KAUCIC**

DOMANI LIQUIDAZIONE TOTALE

PER COMPLETO RINNOVAMENTO

CALZATURE

abcd

ORARIO dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

FANTUZZI

PIAZZA GOLDONI 7 - PONTE FABRA 2

OGGI nel pomeriggio chiuso per riordino

Noi siamo i prodi figli di Dumasse . . . . . .

i 4 Moschettieri

che tanto successo ha ottenuto nelle **trasmissioni Radio** con

Fric e Froc servi fedeli

Film comico - originale che entusiasmerà grandi e piccini - **OGGI** in primissima visione al

Supercinema PRINCIPE

LA CENA DEGLI SPETTRI

27 — ALFREDO PITTA

— Ma... ma ecco, non comprendo... Lei violinista! E darebbe un concerto di beneficenza, lei che mi diceva di esser contrario a queste forme di esibizionismo...

— Vero, signorina; ma ho una mia ragione per farlo.

— La conosco, questa ragione. — replicò Luisa quasi concitatamente, e lasciando da parte il consueto riserbo — La sua volontà.

— Si sbaglia, signorina. — E la voce di Daimon era più dolce che mai; ma egli non aggiunse altro.

Il concerto

Quando sulla predella eretta in fondo a una delle splendide sale dell'«Hôtel de Paris» apparve, insieme con la pianista che avrebbe dovuto accompagnarlo, Matteo Daimon, vi fu per un momento silenzio fra l'elegantissimo pubblico accorso, un silenzio come di meraviglia e di aspettazione; poi si udì un lungo, vivo applauso, cui egli non rispose neppure col lieve inchino di prammatica. Era grave in viso, bellissimo, di un'aristocratica bellezza, e il pallido viso spiccava sul nero della marsina. Una volta sola guardò verso un punto della sala — là dove era, un po' commossa, Luisa Maloisi, con accanto la signora Colassi; e alcune dame vicine dissero poi, con quella graziosa esagerazione cui la buona società ricorre volentieri quando si tratta di esaltare personaggi di riconosciuta importanza, che in quel momento i suoi occhi avevano mandato come due getti di viva fiamma.

— Com'è bello! E quanto interessante! — udì Luisa sussurrare da una voce femminile nel gruppo alle sue spalle; e una voce maschile, che la fece trasalire, soggiunse, in buon francese: — *Oui, c'est un homme qui a du charme, du vrai charme.*

Ma ella non si volse, e continuò a guardare, con uno strano stringimento di cuore, il violinista, che si preparava a cominciare. Anche la signora Anna Colassi, accanto a lei, era piuttosto commossa.

La sala, dapprima splendidamente illuminata, rimase improvvisamente in penombra: evidentemente questo aveva voluto il violinista, per ottenere, così come si fa nei teatri e nelle sale di concerto, un ambiente raccolto, quasi mistico; ma presso la predella due lampadari erano disposti in modo che, con una speciale disposizione di paralumi, la luce veniva concentrata unicamente sulla persona di Daimon, la quale veniva così ad averne grande risalto. Sul grigio argento della tappezzeria della parete dietro di lui spiccava, infatti, nitidissima, l'ombra della sua elegante, snella persona, mentre persino la pianista, una zitellona che pareva sapesse più che altro accompagnare, rimaneva nella penombra. Poi Daimon prese da una sedia il violino, lo mise nella posizione giusta con un gesto disinvolto che denotava una lunga pratica, e accennò a cominciare.

Immediatamente il brusio nella sala si chetò; e si fece un silenzio profondissimo. Nessuno aveva udito fare il nome del signor Matteo Daimon come quello di un violinista, e si credeva si trattasse di un buon dilettante al quale molto si sarebbe potuto perdonare in grazia della prestanza della persona e dello scopo benefico del concerto, sebbene questo fosse riuscito assai più affollato di quanto non sarebbe stato in un altro caso simile, poichè si sapeva che il dilettante era un ricchissimo signore italo-greco, proprietario di quel bel battello da diporto, il «Luisina», ancorato a Monaco. Ma forse i più meravigliati e in un certo senso ansiosi erano appunto i tre nella sala che meglio conoscevano Daimon: e cioè Luisa, la signora Colassi, e Franco Pirotti, — Pirotti, che nessuno avrebbe potuto identificare nel signore anziano dalla barbetta grigia a punta e correttamente vestito da sera, seduto quasi dietro la damigella de la Vallière.

Guardi l'ombra!

Poi Daimon cominciò a suonare il «Flauto magico», evidentemente su riduzione per violino fatta da lui stesso, poichè per quanto si sapeva non si trovavano in commercio riduzioni simili del famoso «pezzo» mozartiano; e i primi tre colpi d'archetto, a nota tenuta, ampi, sicuri, stranamente vibranti, resero subito attenti gl'intenditori, che non erano pochi nella sala. Luisa, intenditrice anche lei, tremò, quasi, senza saper perchè. Daimon era un vero violinista, e da quel momento ella fu certa che avrebbe suonato... così come doveva aver suonato Van Glümlick. Infatti il rapido, il picchiettato, l'andante, presero a susseguirsi; e la sala rimaneva come pervasa da un fascino. Mai si era udito suonare in quel modo, mai un violino aveva espresso con tanta maestria agile, appassionata, sicura, le voci umane esprimenti tutta la gamma delle sensazioni. La pianista accompagnava ottimamente, e aveva, a caso o a disegno, l'abilità di sottolineare soltanto il suono del violino, senza sopraffarlo. Finì il primo tempo; ma all'infuori di un brusio immediatamente cessato, che si sarebbe detto un sospiro collettivo degli ascoltatori, nulla si udì, neppure un tentativo di applauso, perchè immediatamente il violinista cominciava la seconda. Ed il miracolo si rinnovò, aumentò d'intensità. Il pubblico ascoltava come intento ad una rivelazione che lo sconvolgeva. Luisa si sentiva mancare. La signora Anna respirava convulsamente. Pirotti era sbalordito.

Poi, quasi senza interruzione, dal «Flauto magico» si passò ad «Oriente», da questo a una rapsodia ungherese. Nè il violinista, che non si concedeva un istante di riposo, che non ne concedeva al suo pubblico, quasi avesse voluto vincerlo completamente, saturarlo di entusiasmo, esasperarlo con una sconfinata ammirazione, pareva minimamente stanco. Non si applaudiva, si aspettava sempre, in un silenzio che denotava una tensione spinta sino allo spasimo. Poi, a un breve cenno di Daimon, la pianista si ritirò in una sala attigua, e il violinista, con una breve parola: «Improvvisazione», che parve gettata agli ascoltatori come una sfida, riprese a suonare. Era evidente che improvvisava, infatti, e che cercava il soggetto della sua improvvisazione non in se stesso soltanto, ma in ciò che lo circondava. Il suono del violino descriveva, ora: e tutti gli ascoltatori comprendevano, e tutti erano d'accordo nell'interpretare, come si seppe poi dagli interminabili commenti che seguirono. Ma la meravigliosa, quasi soprannaturale valentia di Daimon, raggiunse la vetta del sublime allorchè egli, rivolto verso il punto in cui poteva scorgere confusamente il pallido volto di Luisa Maloisi, con un agilissimo passaggio di somma maestria balzò dal «vivace» a una serie di note lunghe, gravi, dolenti, che si sarebbe detto fossero l'eterna canzone del dolore implorante che dalla terra sale al cielo sereno nella sua immutabilità. Il canto della passione, certo, il canto dell'amore, il canto di un'oscura angoscia, il canto di un vinto che rimpiange la perduta vittoria e tuttavia spera. Stupendo, indicibilmente stupendo.

Incurante del pubblico, che certo aveva dimenticato, Luisa ascoltava in un'estasi quasi dolorosa, e piangeva. Forse piangevano molti, nella sala; ma quelli piangevano vinti dall'arte del violinista, mentre lei piangeva per l'arte di quel Matteo Daimon che l'amava tanto. Ma ad un certo punto, e proprio mentre pareva il violinista stesso per concludere l'improvvisazione, ella udì una voce alle sue spalle, vicinissimo a lei, quella voce che aveva pronunciata una frase in francese e l'aveva fatta trasalire, — la voce di Franco Pirotti — sussurrare concitatamente:

— Guardi! Guardi l'ombra!

E macchinalmente Luisa guardò. Sulla parete tappezzata di stoffa grigio-argento, l'ombra del violinista si disegnava, alla luce dei due lampadari, paurosamente allungata, paurosamente sformata, e il movimento del braccio e dell'archetto avevano qualche cosa di orribile: si sarebbe detto quello un enorme ragno in atto di tessere la tela. La testa, specialmente, era sformata, come allungata; e nell'osservarla Luisa mandò un lieve grido, un grido di orrore: le orecchie si protendevano, lunghe, aguzze, spaventosamente simili a quelle di uno dei mostri delle torri di Nôtre-Dame. Le orecchie di un demonio, una testa da Satana.

— Ecco il segreto della sua arte. — soggiunse spietatamente la voce di Pirotti.

Allora, bruscamente, con un colpo d'archetto così violento che una corda si spezzò, Daimon smise di suonare; e senza un inchino, senza uno sguardo al pubblico affascinato e muto, scomparve nella saletta attigua. A quanto si seppe, poi, se ne andò immediatamente anche dall'albergo, o almeno tutte le ricerche per ritrovarlo e ricondurlo sulla predella furono vane.

Scoppiò al suo uscire la tempesta. Non applausi, erano quelli, bensì manifestazioni violente, quasi grottesche, di un entusiasmo incontenibile e che in qualche modo doveva prorompere. E durarono ben dodici minuti, come ebbe a precisare nel suo giornale, la mattina dopo, un cronista coscienzioso.

(Continua)

Propr. letteraria e Riprodu[illegible]